IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 296. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 26 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

SUI PARTITI

Se il discutere sulla necessità e sulla utilità della ricostituzione dei partiti bastasse o per lo meno avesse una grande efficacia per determinare la vagheggiata demarcazione parlamentare, si potrebbe dire che non si è lontani dal veder raggiunta la mèta, ma è dubbio assai che il movimento si determini sol perchè se ne discute.

Se anche il presidente del Consiglio nel suo prossimo discorso si fermerà di proposito, come è assai probabile, sulla questione, accennando al vantaggio che ritrarrebbe l'organismo parlamentare dal ristabilire le parti parlamentari, noi non crediamo che questa spinta possa esser tale da produrre l'effetto desiderato.

Quando il Capo naturale dell'opposizione, che sarebbe, a ben riflettere, il più interessato a questo movimento, giacchè dall'alterna vicenda al potere, conseguenza naturale della ricostituzione dei partiti, egli ed i suoi amici hanno tutto da guadagnare e niente da perdere, ci dice che egli non si presta a questo tentativo, che considera una specie d'artificio, tutte le discussioni e le dimostrazioni fatte non riusciranno all'intento.

Dunque si dovrà rinunciare ad una logica divisione dei partiti fino a quando, per fare piacere al marchese di Rudinì, i clericali si decideranno ad entrare in Parlamento, oppure fino a che la pattuglia repubblicana non s'ingrosserà al punto da diventare un partito degno, per forza organica, di considerazione?

A parte la stramberia, scusi l'egregio capo dell'opposizione, di questa teoria, generalmente ripudiata, poichè, come dicevamo ieri, si risolve nella sua ultima conseguenza a mettere in forse l'essenza delle istituzioni affidandone la tutela a coloro, neri o rossi, che le vogliono mutare, noi crediamo che la forza delle cose, più potente di tutte le teorie possa determinare, con tutta la renitenza dell'on. Rudinì, la tanto discussa divisione delle parti parlamentari.

Non sarà un avvenimento immediato, poichè nel primo periodo della prossima legislature l'opera della nuova Camera sarà assorbita dalla maggior necessità di sistemare intanto il bilancio per due anni e togliere di mezzo, coll'incubo del disavanzo, questo peso opprimente della questione finanziaria, che ha soffocato finora il respiro e paralizzati gli atti del nostro Parlamento.

E qui, come digressione, osserveremo che il concorso degli amici dell'on. di Rudinì non potrà che riuscire gradito, giacchè contribuirà a rendere più sollecito il risultato che si vuol conseguire.

Ma se l'avvenimento non sarà immediato perchè urge uscire, come dice l'on. di Rudinì nella sua epistola, dalla questione dominante con una soluzione finale, e si uscirà col concorso di tutti, è indubitato, a nostro modo di vedere, che il movimento per la demarcazione si produrrà gradualmente e positivamente non appena entreremo nel periodo delle riforme o provvedimenti amministrativi, economici e sociali.

Ha un bel dire l'on. di Rudinì che egli non teme di affrontare qualunque questione e spingersi oltre in tutte le riforme di decentramento e nei tentativi di trasformazione tributaria.

Tutto sta nel modo d'interpretare il decentramento, di esplicare nei progetti concreti i criterii della trasformazione tributaria. La stessa ragione di opportunità e di misura, che costituisce in questo campo la sostanza della riforma e del provvedimento, perchè nella massima tutti possono consentire, basterà da sola a far sorgere le due correnti, quindi i due partiti.

E quando il ministero, che deve tener conto delle esigenze delle nuove condizioni sociali affermerà nell'indirizzo parlamentare e sovratutto nella concretazione dei progetti di legge criterii rispondenti alle nuove esigenze sociali e nei saggi di trasformazione tributaria salterà certe trincee, che finora hanno arrestato i più animosi, la demarcazione si produrrà gradualmente e inevitabilmente.

Poichè se anche l'on. di Rudinì incoraggiato dal fido Luzzatti si sentirà tratto ai nuovi passi, come si sente disposto ad ammettere il sindaco elettivo anche nei piccoli Comuni, è più che probabile, certo, che le sue truppe s'arresteranno, facendolo all'occorrenza prigioniero, come è toccato ad Emin pascià sulle sponde dell'Alberto Nyanza.

La divisione adunque dei partiti non si svolgerà per effetto di accademiche discussioni sulla necessità e sulla utilità, da tutti ammessa, ma si svolgerà non appena, assestato il bilancio, la Camera si muoverà liberamente sul terreno dei progetti e delle riforme.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 25, 2 pom. – Si ha da Honduras che le ultime forze ribelli sono state sconfitte il 12 settembre a El Corpus e che la tranquillità vi è stata ristabilita.

— Sir Julian Pauncefote, ministro britannico a Washington, che si trovava in permesso, partirà il 2 novembre per raggiungere il suo posto.

— Si conferma che la duchessa di Edimburgo e le sue figlie verranno qui dalla Germania verso la fine di novembre per far visita alla Regina.

Dopo le nozze della principessa Maria sua figlia col principe ereditario Ferdinando di Rumania, la duchessa di Edimburgo andrà a Pietroburgo a passare il resto dell'inverno.

(N) **Londra**, 25, 2.40 pom. — Al Consiglio, che verrà tenuto il 28 corrente a Balmoral, la Regina prorogherà la riapertura del Parlamento sino alla metà di gennaio.

(N) **Atene**, 25, 2.45 pom. — Si hanno finora i seguenti particolari circa la cerimonia delle nozze d'argento del Re e della Regina, che sarà celebrata dopo domani.

Nella mattina sarà cantato un grande *Te Deum* nella capitale e la sera sarà dato a palazzo un grande pranzo, al quale, oltre a tutti i ministri, saranno invitati i rappresentanti delle potenze estere e vari altri personaggi.

(N) **Londra**, 25, 3.20 pom. — Si da da Nuova York che è morta la signora Harrison, moglie del Presidente della Repubblica nord-americana.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Conformemente a quanto era già stato annunziato, il signor Fourès, amministratore degli affari indigeni, segretario generale della Cocincina, è nominato luogotenente governatore di quella colonia, in luogo del signor Danel.

— Il nuovo residente francese al Madagascar, signor Larrouy, è arrivato a Tamatawa e ha preso possesso del suo posto.

(N) **Vienna**, 25, 2.20 pom. — Si dice che l'ammiraglio Sterneck, ministro della marina, si dimetterà, dopo la chiusura delle Delegazioni, in causa di cattiva salute.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, si recherà a Roma nel mese di dicembre per assistere in Gennaio alle feste del giubileo di Leone XIII.

(N) **Londra**, 25, 2.20 pom. — Il reverendo W. B. Homby, vicario di Saint-Columbus (Sunderland) è stato nominato vescovo di Nyassa (Africa orientale).

Questo vescovato dipende dall'arcivescovo di Canterbury.

(N) **Lisbona**, 25, 2.30 pom. — La visita del Re e della Regina di Portogallo alla Corte di Madrid non avrà luogo che il 2 novembre, in causa di una leggera indisposizione della Regina Amelia.

Il ministro degli affari esteri accompagnerà il Re e, durante il suo soggiorno a Madrid, negozierà col governo spagnuolo un trattato di commercio fra i due paesi.

Discorso dell'on. Fortis

(*Urgenza*) **Forlì**, 25, ore 19.33 — L'on. Fortis è entrato nella sala del Teatro Comunale, dove è preparato il banchetto, alle ore 7 precise.

Bellissimo l'aspetto della sala, adobbata con fiori e numerose bandiere, e rallegrata dalla presenza di moltissime signore, le quali occupano i palchi.

La tavola d'onore, cui ha preso posto l'on. Fortis con le autorità ed il Comitato promotore del banchetto, è collocata sul palcoscenico.

Le tavole per i convitati sono disposte perpendicolarmente al palcoscenico nella platea.

Sono presenti circa 250 banchettanti e parecchie sono le adesioni.

L'on. Fortis ha pronunciato, prima del levare delle mense, il seguente discorso:

I partiti.

Esordisce constatando che alcune delle idee da lui sempre propugnate hanno già raccolto un largo consentimento. Attraverso molte difficoltà prevale omai l'opinione che la democrazia parlamentare, libera da ogni pregiudizio e sospetto e consapevole della sua forza, debba proporsi di partecipare al governo dello Stato.

Passeranno i commenti malevoli e le ingiuste accuse, ma il fatto resta e avrà la sua influenza politica. Quando il tempo abbia attutite le passioni non sembrerà ad alcuno censurabile il fermo e leale proposito di coloro che seppero rendersi conto di una necessità politica indeclinabile.

All'on. Colombo non piace che i legalitari i quali intendono e sentono le affinità politiche, si mostrino ora disposti a favorire l'opera della sinistra, purchè s'ispiri all'idea fondamentale del loro programma; ma questo giudizio sfavorevole del partito nel cui nome ha parlato l'on. Colombo è una conferma della bontà ed opportunità del movimento legalitario.

Anche la necessità del riordinamento dei partiti politici può dirsi generalmente riconosciuta. Più volte egli accennò ai danni ed ai pericoli del trasformismo che ad uno Stato elettivo toglie ogni vigoria.

Avverte che i sintomi di una certa decadenza della vita politica in Italia sono già manifesti. Il paese accusa indifferenza e sfiducia: non sono immuni da corruttele nè le amministrazioni nè le elezioni: la vita politica ed il mandato legislativo non hanno più il loro antico prestigio: lo scetticismo minaccia il credito degli ordini rappresentativi. Il male certo non è incurabile, ma è tempo di porvi rimedio. La responsabilità e il controllo dei partiti contribuiranno a risanare l'ambiente politico.

Egli non dubita degli intendimenti del governo che non può disconoscere la sua precipua ragione d'essere, e deve contare sullo spirito e sulla disciplina di partito se vorrà attuare il programma delle riforme organiche.

Condizioni del bilancio.

Non crede accettabili le previsioni Colombo che ingrossa le cifre dell'immaginario disavanzo con somme rilevantissime destinate ad estinguere passività.

Osserva che la media del disavanzo nel decennio 1892-1902, è tratta dagli anni più aggravati di spese e di ammortamenti, senza calcolare alcun naturale aumento delle entrate e senza considerare che negli anni successivi al decennio, gl'impegni del bilancio vanno rapidamente scemando, lasciando un margine assai considerevole.

Al pessimismo dell'on. Colombo oppone la ragionevole speranza che in un decennio le migliorate condizioni della economia nazionale, le riforme amministrative già compiute e quei provvedimenti che rende possibili il progressivo miglioramento della finanza (tra i quali la conversione del debito pubblico) avranno assicurato non solo il pareggio, ma un notevole sopravanzo.

Accennando ai provvedimenti per l'assetto biennale proposto dal Ministero, li trova buoni ed accettabili, e si riserva di esaminare in concreto le proposte intorno al debito vitalizio. Considerando poi che non si domandano nuove imposte, nè si aggravano le esistenti; e che la spesa del bilancio della guerra vien ridotta di 14 milioni in confronto al bilancio Luzzatti-Colombo 1891-92, e quella del bilancio della marina di circa 3 milioni, è da ritenere che alcune delle più ardenti questioni restino per qualche tempo sopite. Ma la tregua non le toglie di mezzo.

Spese militari.

Al programma dell'on. Colombo, che domanda la riduzione dei nostri armamenti piuttosto che accettare qualsiasi nuovo aggravio, egli crede che si possa contrapporre il programma — *nè gravezze nuove, nè riduzione degli armamenti.*

Spiega come l'opporsi alla riduzione degli armamenti non significhi rinunziare a quelle riforme che, senza diminuire la nostra potenza militare, possono procurare all'erario rilevanti economie. Egli anzi le sollecita, e confida che saranno agevolate dalla istituzione del tiro a segno nazionale.

Di fronte alla dura e non prevedibile alternativa — *o nuove imposte o disarmo* — egli non esiterebbe un momento ad accettare le necessarie gravezze, come già dichiarò alla Camera nel giugno. Il paese intende che nelle attuali condizioni di Europa, l'Italia sola non può disarmare: il paese intende che il giorno in cui l'Italia fosse sciolta dalle presenti alleanze, dovrebbe egualmente preoccuparsi delle sue frontiere, dei suoi interessi nel Mediterraneo, della sua influenza in Europa; dovrebbe egualmente premunirsi contro i nemici della sua unità.

Politica estera.

Richiamando le dichiarazioni fatte alla Camera, sostiene che l'Italia deve, alla scadenza dei trattati, trovarsi in condizioni di perfetta libertà di scelta; il qual concetto differisce essenzialmente da quello di coloro che dànno alla triplice alleanza delle cause permanenti, come da quello di coloro che delle alleanze rinnovate si mostrano insofferenti anche adesso.

Questioni amministrative ed economiche.

Loda i propositi del governo. Le riforme organiche debbono avere due scopi ben distinti: la maggiore semplicità e il *discentramento*. Il primo domanda innanzi tutto la soppressione degli organismi e delle funzioni superflue. Al discentramento bisogna dare il suo naturale e saldo fondamento, prima, colla riforma delle circoscrizioni territoriali; poi, colla riforma delle circoscrizioni amministrative.

Questione bancaria.

Nella questione **bancaria** bisogna guardarsi dal considerarla teoricamente, come fece l'on. Colombo, che risolve il problema della Banca unica, prescindendo dalle nostre condizioni di fatto. E' innegabile che un grande e potente istituto, cui venisse accordato esclusivamente il privilegio della *emissione*, sarebbe particolarmente adatto a regolare il costo del credito, come a mantenere i cambi normali e la buona circolazione. Ma non è escluso che questi grandi benefizi possano ottenersi anche colla pluralità degli istituti di emissione, quando le loro funzioni abbiano sapiente disciplina e non siano turbate da una smodata concorrenza.

Nelle attuali condizioni dei nostri istituti non si può giungere alla Banca unica senza violenze e senza rovine. Tutti, più o meno, hanno bisogno di rilevare le loro forze, di rinnovare la loro attività, sanando le piaghe del passato. I provvedimenti del governo devono essere volti a quella migliore sistemazione che il periodo transitorio comporta.

Questioni economiche e sociali

In diverse occasioni ho accennato — dice l'oratore — alle accresciute funzioni dello Stato moderno; e per questo fui accusato di volere l'onnipotenza dello Stato e l'accentramento di ogni potere. Colgo l'opportunità per determinare il mio pensiero.

Per funzioni di Stato non s'intendono soltanto quelle del potere centrale, ma anche quelle dei poteri locali i quali tra noi sono la Provincia ed il Comune; di guisa che il più grande sviluppo del potere collettivo non solo è compatibile, ma si giova del più grande discentramento che soltanto le potenti autonomie locali rendono possibile.

Il concetto da lui manifestato intorno alle nuove funzioni dello Stato fu grandemente esagerato e travisato. Nè le individuali iniziative, nè le associazioni libere, debbono essere disturbate o compresse dall'azione dello Stato.

Quando abbondano le forti energie ed i mezzi necessari ad ogni opera di pubblico interesse, ad ogni istituto di civiltà, lo Stato non ha altra uscita che quella di non creare difficoltà. Ma quando l'iniziativa privata e lo spirito di associazione mancano, o non hanno vigore sufficiente, allora diviene legittimo l'intervento o l'ausilio del potere collettivo.

Non è dunque un *monopolio*, ma una funzione integrativa e sussidiaria che si vuole attribuire allo Stato.

In questo nuovo concetto delle funzioni dello Stato sta tutto un programma, al quale non si può fare che una sola obiezione, in apparenza molto seria; che cioè, le condizioni della nostra finanza non consentono e non consentiranno per lungo tempo alcuna applicazione a siffatto programma. Come pensare nelle presenti angustie alle bonifiche, alla colonizzazione interna, ai canali d'irrigazione, ai grandi acquedotti, alla protezione degli emigranti e delle colonie, alle scuole professionali, agli istituti nazionali di educazione, alla pubblica assistenza e a tante altre imprese ed opere di civiltà che meriterebbero incoraggiamento ed aiuto?

Ma l'obiezione non ha valore. Le condizioni della finanza miglioreranno col ridestarsi dell'attività economica del paese, e a questo risveglio devo intanto volgere ogni sua cura il governo.

A questo proposito, l'oratore ricorda le nobili ed assennate dichiarazioni fatte a Cremona dall'on. Genala; e continua accennando ai mezzi che il governo può mettere in opera (indipendentemente dai provvedimenti relativi al credito ed alla circolazione) per rianimare gli affari e dare impulso ad ogni operosità economica.

Crede che una riduzione delle tasse sugli affari e delle giudiziarie, sarebbe opportuna e non diminuirebbe i proventi della finanza; crede che agli affari edilizi, che hanno assorbito enormi capitali, gioverebbe, con profitto anche dell'erario, una sensibile diminuzione delle tasse di trasferimento, quando questo abbia carattere commerciale; così il ridurre al minimo la tassa nei contratti di permuta e proteggere le industrie di nuovo impianto che utilizzano le nostre materie prime.

Lo Stato ha dunque anche adesso un grande compito dinanzi a sè. Ma se anche si dovesse attendere il miglioramento delle condizioni finanziarie, non cesseremo di affrettare quanto è possibile l'esecuzione del nostro programma, e combatteremo intanto affinchè non prevalga al governo una tendenza ed un programma contrario.

Questione sociale.

Affrontando la questione sociale che consiste principalmente nella ineguaglianza di condizioni, non si deve dimenticare che se si possono eguagliare le condizioni di diritto, non si potranno giammai eguagliare le condizioni di fatto. Nessuna legge può mettere rimedio a ciò che è inseparabile dalle sorti umane: la quale verità peraltro non esclude la possibilità di una graduale ed indefinita elevazione delle classi inferiori. A questo santo e nobile scopo debbono concorrere tutte le forze della società. Ma qual parte può prendere lo Stato in questa pacifica redenzione delle masse?

La universale tendenza a rendere sempre minori le disuguaglianze sociali, oramai riconosciuta da tutti legittima, dovrà essere unicamente governata dall'azione naturale delle grandi cause economiche, azione lenta, parziale, intermittente, o potrà essere efficacemente secondata?

Egli crede all'influenza delle leggi e dei provvedimenti di Stato, anche sul miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Quindi una serie di doveri per il legislatore e pel governo, che si compendiano nell'ufficio di proteggere i deboli: doveri politici di fronte ai pericoli che matura il disagio delle masse popolari; doveri morali al cospetto della coscienza umana ed alla stregua di quel principio *etico* che deve temperare il rigore del principio economico.

In tema di legislazione e di provvedimenti sociali importa distinguere la parte che si riferisce alle infermità e alle condizioni fisiche, dall'altra che concerne una più equa distribuzione della ricchezza.

Provvedere agl'infortuni, all'impotenza al lavoro, all'igiene delle officine e delle case di città e di campagna, al regime migliore della beneficenza, alla disciplina del lavoro dei fanciulli e delle donne, alle cure mediche gratuite ed ai bisogni della vecchiaia anche mediante una pensione di riposo, tutto questo in principio non presenta gravi difficoltà.

La seconda parte è più complicata, più ardua, assai meno accessibile all'azione dello Stato.

Egli pensa tuttavia che l'organizzazione del lavoro, anche rimanendo quella che è, possa gradatamente modificarsi in senso favorevole alla mano d'opera mercè la partecipazione agli utili e la *cooperazione* che i pubblici poteri possono e debbono largamente favorire.

Egli ritiene che colla riforma tributaria si possa indirettamente giovare alla migliore retribuzione del lavoro, per quanto si obbietti dai teorici che alla misura dell'esonero corrisponderà la diminuzione dei salari.

Confida che il giusto impero dell'opinione pubblica e la istituzione dei probi-viri daranno al lavoro, come legge, l'equità. E sopratutto confida nei benefici effetti della crescente prosperità e del comune benessere: imperocchè a nessuno può sfuggire che la questione della ripartizione delle ricchezze è preceduta dall'altra della produzione della ricchezza. Quanto maggiore sarà la prosperità del paese, tanto minori saranno le difficoltà che dovremo superare per assicurare quella pace sociale che è carattere essenziale della vera civiltà.

I programmi — conchiude l'oratore — non bastano. Bisogna volere, voler sempre, voler fortemente. Procediamo arditi sulla via del progresso umano, e ricordiamoci di un dovere comune, qualunque sia la parte che seguiamo nelle battaglie della politica; il dovere di mostrarci degni di quella generazione di grandi che colla sua fede, coi suoi sacrifizi, colla sua maravigliosa audacia, ci ha data la patria

(S) **Forlì**, 25. — Il discorso dell'on. Fortis fu spesse volte interrotto da vive approvazioni e fu alla fine acclamatissimo.

Il progetto militare in Germania

(N) **Berlino**, 25, 3,50 pom. — Secondo il progetto militare, i soldati, compinta la ferma biennale, potranno essere trattenuti sotto le armi sei settimane e non sei mesi, come è stato erroneamente affermato.

La *Nat. Zeitung* e la *Koel. Zeitung* dicono che ogni restrizione è inammissibile. Sul resto si potrà discutere tanto più che è evidente che il governo nasconde la verità sulle forze militari della Germania e ne esagera l'inferiorità.

La *Germania*, il *Boersen Courier*, la *Vossische Zeitung* dicono che il progetto, nella sua forma attuale, è inaccettabile.

La *Kreuzzeitung* dice che il governo deve mantenere la ferma biennale anche a costo di un conflitto col Reichstag.

Gli ufficiosi sostengono che la riorganizzazione sarà lentissima e le apprensioni sono quindi presentemente ingiustificate.

(N) **Berlino**, 25, 9,55 pom. — Il Cancelliere von Caprivi ha ordinato un'inchiesta per scoprire come la *Koelnische Zeitung* si sia procurato il progetto militare.

D'altra parte la *Koelnische Zeitung* si vanta invece di avergli reso un grande servizio.

Secondo le *Hamburger Nachrichten* il progetto militare, se applicato, deteriorerebbe l'esercito.

Elezioni politiche

PROVINCIA DI NAPOLI.

Napoli III — Candidato dei ministeriali l'on. *Vincenzo Flauti*, deputato uscente della III Circoscrizione di Napoli con due legislature. L'onorevole *Flauti* è stato deputato abbastanza assiduo e degli interessi a lui affidati si è dimostrato, all'atto pratico, efficace tutore.

Ha contro di sè l'avv. *Oronzio De Mita*, che fu già candidato nelle elezioni del 1890 e che si ripresenta con programma indipendente.

Napoli IV — Candidato di parte ministeriale il prof. *Francesco Girardi*, libero docente di diritto e procedura civile nell'Università di Napoli.

Il Girardi, mente eletta, animo nobile, oratore eloquente ed efficace, è la personificazione della probità, del senno e dell'ordine.

Gli si oppone dai nicoterini l'on. *Pasquale Billi*, che tutti conoscono.

Gli elettori di Montecalvario dovrebbero sentirsi fieri di essere rappresentati alla Camera da Francesco Girardi, avvocato illustre ed eminente cittadino.

Napoli V — Candidato di parte ministeriale il cav. *Saverio Bruno*, giovine intelligente, colto, che il largo censo, la rispettabilità della famiglia e le larghe simpatie, che gode nella cittadinanza di Napoli, rendono degno di rappresentare il Collegio alla Camera.

L'opposizione gli presenta contro il cav. *Alberto Casale*, consigliere provinciale, che ha l'appoggio dei nicoterini.

Napoli VI — Candidati dei ministeriali il comm. *Federico Chianese*, personalità molta stimata a Napoli per la integrità del suo carattere, per la sua specchiata probità, che un larghissimo censo pone in una felice posizione d'indipendenza.

Egli è degno, sotto tutti i riguardi, di avere un seggio a Montecitorio.

Gli si oppone la canditura dell'on. *Vincenzo De Bernardis*, deputato uscente di opposizione.

Napoli VIII — Candidato di parte ministeriale il cav. *Felice D'Errico*, capo dello stabilimento Goupil, che è uno dei maggiori stabilimenti industriali d'Italia.

Oggi che tutti sentono la necessità di un'energico sviluppo dell'industria e dell'economia nazionale per assicurare la prosperità del paese ed il benessere delle classi operaie, gli elettori del collegio di Vicaria ebbero la mano felice nella scelta del loro candidato ed è ad augurarsi che la loro designazione ottenga il suffragio della maggioranza.

Con programma di adesione al ministro si presentano anche l'on. *Giovanni Florenzano* già deputato della III Circoscrizione di Salerno e l'avvocato *Lioy*.

Napoli X — Candidato di parte ministeriale il cav. *Gennaro Alberti*, cui la popolarità e le straordinarie simpatie, delle quali gode in Napoli, danno sicura l'elezione.

Gli si oppone dai nicoterini la candidatura dell'on. *Enrico Curati* deputato uscente con tre legislature, e dai radicali quella dell'on. *Pietro Casilli*, anch'egli deputato uscente.

Afragola — Due candidati, entrambi di parte ministeriale: *Raffaello De Rosa* e l'on. *Luigi Simeoni*, deputato uscente della 2.a circoscrizione di Napoli, con quattro legislature.

Sono due egregie persone che meritano il suffragio degli elettori; a loro decidere tra i due, a seconda della maggiore affinità politica e della maggiore conoscenza, che essi sono in grado di averne.

PROVINCIA DI COSENZA.

Cosenza — Candidato di parte ministeriale l'on. *Luigi Miceli*, deputato uscente della 1.a circoscrizione di Cosenza, con dieci legislature.

Due volte ministro, l'on. Miceli è un veterano del Parlamento ed una delle più caratteristiche figure del patriottismo italiano.

Sempre coerente al suo passato politico, sempre in prima fila nella difesa della causa liberale, l'on. Miceli alle belle doti di un animo ben fatto accoppia singolare modestia e specchiata integrità di carattere.

Gli si oppone l'on. *Francesco Nicoletti*, deputato uscente della stessa circoscrizione, con due legislature.

Sarebbe fare torto all'illuminato patriottismo della Calabria supporre soltanto che l'on. Luigi Miceli non abbia ad ottene la grande maggioranza dei suffragi, e se l'on. Nicoletti imitasse il collega Marzin, che di fronte a quella del Cavalletto, ritirava la propria candidatura, farebbe atto corretto ed assennato.

Spezzano Grande — Candidato dei ministeriali l'on. *Francesco Alimena*, deputato uscente della seconda circoscrizione di Cosenza con tre legislature.

Gli contrasta l'elezione l'on *Luigi Baracco*, di destra, anche egli deputato uscente della prima circoscrizione di Cosenza ed antico rappresentante del collegio prima dello squittinio di lista.

Il terreno della lotta è nettamente tracciato: liberali progressisti da una parte; moderati dall'altra.

Le persone dei candidati, entrambe egregie e degnissime di sedere nell'assemblea legislativa, sono fuori di causa. Si combatte per un principio ed è dovere della parte liberale sostenere l'Alimena, che, del resto, fu deputato diligente, operoso e dei locali interessi oculato e vigile tutore.

Rogliano — Candidato dei ministeriali l'on. *Angelo Quintieri*, deputato uscente della 1ª circoscrizione di Cosenza, eletto per la prima volta nel 1890.

Il partito radicale ha presentato la candidatura del dott. *Francesco De Simone*, già medico nella R. Marina ed oggi libero docente di patologia chirurgica all'Università di Napoli.

Il Quintieri, che ha acquistato in Calabria molte benemerenze e che vi ha larghe aderenze, è stato deputato assiduo ed attivo.

Non vi è proprio alcuna ragione perchè i suoi concittadini debbano preferirgli il De Simone, che, distinto medico, potrà essere più utile al paese nella scuola che non nell'assemblea legislativa.

Paola — La parte ministeriale presenta due candidature: quella dell'on. *Giacomo Del Giudice*, antico deputato del Collegio *ultra* dal 1870 al 1882 e poscia rappresentante della 1.a circoscrizione di Cosenza dal 1882 al 1890; e quella dell'on. *Vincenzo Baroni*, deputato uscente con due legislature.

La prima ha l'appoggio della frazione più avanzata del partito; la seconda ha origine moderata.

I radicali voteranno per l'on. *Roberto Mirabelli*, deputato uscente dei loro con una legislatura.

E' da augurarsi che le due candidature ministeriali si fondano insieme, onde tra i due contendenti non abbia a godere il terzo, radicale.

L'on. Del Giudice alla Camera ha lasciato di se buoni ricordi per la sua correttezza politica, per la sua operosità ed il suo ingegno.

L'on. Baroni è stato, a sua volta, deputato modesto, diligente ed operoso.

Pensino gli elettori da liberali ad impedire che la loro divisione favorisca il radicale Mirabelli.

Verticaro — Candidato dei ministeriali il cav. *Fedele De Novellis*, antico funzionario del ministero dell'interno, che dalla carriera provinciale passò a quella diplomatica, distinguendosi nell'una e nell'altra.

Durante la guerra serbo-bulgara era Incaricato di affari a Belgrado.

Studioso delle discipline economico-commerciali scrisse parecchie pregiate monografie, che ebbero un'eco anche all'estero e che furono tradotte in tedesco per incarico del governo di Vienna.

Gli contrasta l'elezione, con programma incerto, l'avv. *Angelo Carlomagno*, antico garibaldino, che deposta la sciabola, entrò nella magistratura, percorrendovi rapida carriera.

Fu collocato a riposo con il grado e titolo di presidente di Sezione di Corte d'Appello.

Sono due personalità egregie: ma la franchezza del programma, schiettamente liberale e nettamente di adesione al ministero, la cultura varia e la pratica conoscenza dell'amministrazione, concorrono a raccomandare a quegli elettori la candidatura del De Novillis, cui auguriamo il successo.

Castrovillari — Unico candidato, di parte ministeriale, l'on. *Francesco Pace*, deputato uscente della 2ª circoscrizione di Cosenza, con due legislature, che fu assiduo nel disimpegno del mandato legislativo, sempre corretto nella sua condotta politica e che si interessò del collegio, che ha tutelato con zelo.

Si accenna a una candidatura radicale dell'avv. *Luigi Selemi*, ma, per ora, sono dicerie; in ogni caso essa non ha alcuna probabilità di trovare favorevole terreno.

Credito, industria, commercio

Dopo qualche giorno di reazione, giunti a quel certo punto in cui la solidità del fondo del mercato si presenta come argine blindato di capitali disponibili, i corsi hanno ripreso e la fisonomia del mercato generale è migliorata.

L'aumento di sconto a Londra, dal 2 al 3 0/0, era previsto, quindi non ha influito gran che — piuttosto influisce a mantenere più calmo l'indirizzo e meno attive le transazioni, il lungo periodo di non interrotto movimento al rialzo. Bisogna digerire, ed è già un bel risultato che la digestione si compia ad una temperatura abbastanza alta, prova indiscutibile di vigore e di forza organica.

In questo stato di cose, che dimostra come difficilmente si possa andare incontro a sensibili depressioni, si potrà arrivare alla liquidazione dell'annata in condizioni favorevoli e con risultati notevoli, giacchè il progresso fatto dalle rendite e dai valori di prim'ordine durante l'anno ha superato le migliori previsioni.

Vi potrà essere qualche oscillazione nello sconto pel movimento internazionale monetario, ma le riserve sono tali, che i marosi non potranno mai superare il segno di guardia.

Mercato italiano.

Da noi la settimana si è chiusa, dopo un breve periodo di oscillazioni, in attitudine calma per esordire lunedì colle migliori disposizioni. Molta fermezza nella rendita e nei valori ferroviari, salve d'uso nelle *Generali* al nuovo direttore, *sursum corda* nel Mobiliare e contegno saldo in tutto il resto, con ripresa di qualche punto (l'avevo detto) nelle Navigazioni in seguito al concluso accordo.

Il denaro per le operazioni brevi e matematiche è abbondante ed a buon mercato, mentre per le altre operazioni normali del mercato è meno fluido e con tendenza meno mite dei mesi passati.

In complesso la situazione è soddisfacente, ma i corsi dei valori, a rigor di logica, non consentono maggior impulso. E' però bene tener conto che le borse hanno una logica speciale.

Banca Generale.

Con recente deliberazione, il senatore Allievi, di recente nominato Presidente del Consiglio della Mediterranea, lascia la direzione della Banca Generale per assumere la presidenza dell'Amministrazione dell'istituto stesso.

A Direttore generale della Banca venne assunto il cav. Rava, che ha diretto dalla fondazione con molta intelligenza ed attività la sede di Milano.

Sono nominati Consiglieri il comm. Cavallini e il barone Michele Lazzaroni.

Mercato francese

Si nota un miglioramento nei riporti dell' ultima liquidazione, ciò che proverebbe come i pacchi consegnati nella fine settembre sono andati a posto in gran parte.

Nella situazione della Banca nessuna variazione significativa: andatura del mercato pressochè normale con buone disposizioni, specialmente perchè non si temono sorprese parlamentari.

Mercato inglese.

Mezzo milione di sterline di meno, riduce la riserva della Banca a 15 milioni di sterline, che ora sono difesi dall'aumento di sconto, il quale è considerato in taluni circoli commerciali come indizio di ripresa negli affari commerciali ed industriali, sebbene l'*Economist* non veda finora un mutamento nelle condizioni piuttosto depresse che dominano da lungo tempo.

Sul mercato libero l'aumento è stato elettrico e il tasso di sconto si è alzato al 2 e 3/8.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	30 settemb. 1892	10 ottobre 1892
Moneta metallica . L.	224,916,000 —	225,334,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	2,497,000 —	1,777,000 —
Portafoglio . . . . . »	349,108,000 —	346,601,000 —
Anticipazioni. . . . . »	62,140,000 —	61,689,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	72,908,000 —	72,999,000 —
Fondi sull'estero . . »	23,269,000 —	22,072,000 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	595,473,000 —	595,112,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	75,023,000 —	75,746,000 —
C.C. » » a sc. »	107,704,000 —	110,216,000 —

Note bibliografiche

Delle Acque nei rapporti con la Pubblica Amministrazione di A. Mazza (Torino).

Una delle più intricate materie della nostra legislazione è quella che si riferisce alle Acque. Le disposizioni che le disciplinano sono così inviluppate e contrastanti tra loro, che i tribunali ordinari, i più alti Consessi amministrativi, gli scrittori più chiari ed illustri vi si sono vanamente affaticati attorno per conciliare ciò che pare fino ad ora inconciliabile.

L'avv. A. Mazza ha voluto tentare l'ardua impresa, partendo da un presupposto nuovo. La questione cardinale, sulla quale riposa tutto il nostro sistema idraulico è questa: I corsi minori d'acqua, distinti dai fiumi e torrenti, hanno essi natura giuridica intrinsecamente diversa da quella dei fiumi e torrenti, o ne differiscono solo estrinsecamente, per quanto concerne il pagamento di canoni al pubblico Erario, che per quelli solo è dovuto? Dopo un accurato esame della questione, l'A. viene alla conclusione che i rivi non differiscano appunto dai fiumi e torrenti se non estrinsecamente, pel pagamento dei canoni; ma debbano essere con quelli raggruppati, per quanto concerne la loro essenza giuridica, non essendo la disposizione dell'art 427 del Cod. civ. che una semplice formula enunciativa.

Risoluto nella parte generale tale problema, l'A. viene a trattare dei vari usi speciali delle acque, che, attenendosi alla legge sui lavori pubblici, svolge sistematicamente con cura coscienziosa e minuta. In questo primo volume sono esposti i principii che regolano gli usi della navigazione e della fluitazione, ponendovi a corredo le decisioni amministrative e giudiziarie, e gli usi e le consuetudini locali relative alla materia.

Nel volume secondo che è in corso di stampa (da quanto rilevasi dal programma dell'opera) verranno trattati col medesimo ordine e col medesimo sistema, gli altri usi pubblici: derivazioni, ecc. L'opera consterà di quattro volumi. Il terzo si riferirà alle opere atte a prevenire od impedire i danni provenienti dalle acque. Il quarto tratterà dei Consorzi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Novara, 25, ore 15,30 — Entrò nella nostra città e prese in forma solenne possesso del vescovado il nuovo vescovo mons. Pulciano.

Molta folla assisteva al suo passaggio.

Erano ad ossequiarlo le autorità cittadine.

Un particolare curioso: al ricevimento del prelato era intervenuta anche la banda dei reduci, che intonò, appena comparve la vettura di mons. Pulciano, la marcia reale.

Torino, 25, ore 16,10 — Si è suicidato, precipitandosi da una finestra del suo alloggio, l'ing. Antonio Treves, veneziano, di anni 35.

Il poveretto giovane stimato, pare soffrisse di mania suicida.

Treviso. 25, ore 12,10 — Il vescovo di Piacenza, mons. Scalabrini, ha tenuto nella chiesa di S. Agnese, davanti al nostro vescovo mons. Apollonio, a tutte le autorità cittadine e a numerosissimo popolo, una conferenza in favore al *Patronato degli emigrati in America*, l'istituto pio a cui mons. Scalabrini ha consacrato il suo nobile animo e la sua feconda propaganda.

Rovigo, 25, ore 14,10 — Sono stati fatti degni funerali al sig. Luigi Casalini, morto appena cinquantenne in mezzo al compianto generale.

Il signor Casalini, liberale schietto ed operoso, era l'agricoltore più ardito e intelligente della nostra provincia. Presiedeva il Consorzio di Bresega, era sindaco di Villadose, consigliere comunale di Rovigo e membro di molte altre pubbliche amministrazioni.

Pieno d'ingegno e di onestà, con lui scompare una delle più notevoli figure della provincia.

Genova, 25, ore 9,20. — L'odierno treno merci N. 1076, giunto al passaggio della via Manin, in S. Pier d'Arena, investì la guardia doganale Federico Ceccarini, giovanotto poco più che ventenne, uccidendolo sul colpo.

— Sulla linea ferroviaria di Ventimiglia, tra Noli e Spotorno, e precisamente fra i caselli 55 e 56, stamane, alle 4 1/2, è caduto un masso gigantesco, spezzando i fili telegrafici e ingombrando per lungo tratto il binario.

Il treno omnibus N. 424 partito da qui stamane alle 8, dovette fermarsi a Spotorno, mentre il treno merci N. 1442, proveniente da Ventimiglia, è rimasto fermo a Noli.

Foggia, 25, ore 10,20. — Ieri sera, alle 9, il treno misto N. 1696, proveniente da Benevento, mentre era fermo alla vicina stazione di Giardinetto, causa un falso scambio, venne investito, in coda, dal treno facoltativo N. 860, sopravveniente da Napoli.

Riportarono seri guasti la macchina del facoltativo ed i cinque ultimi vagoni del treno investito. Disgraziatamente il frenatore di coda del treno merci certo Arboit Domenico, trovavasi a posto nella garretta dell'ultimo vagone. Venne estratto cadavere dai frantumi del vagone.

Catania, 25, ore 10,20. — Venne eseguita ieri la visita di ricognizione del tronco ferroviario Scordia-Caltagirone con ottimo risultato.

Ancona, 25, ore 9,20. — Nella vicina borgata di Fiumesino, frazione di Falconara, il mugnaio Pasquale Verzolini, addormentatosi presso le macine, fu ucciso proditoriamente con un forte colpo di corpo contundente alla nuca.

Sul delitto e sulle cause che lo determinarono regna finora mistero.

Vennero eseguiti 8 arresti di sospetti; fra questi trovasi il garzone dello stesso mugnaio, certo Finaurini, che dopo l'assassinio era scomparso.

Pavia, 25, ore 16,40. — Stanotte, all'una, è scoppiato ad opera dolosa un grave incendio nella cascina Mora Castelnevato, di proprietà del Duca di Galliera, amministrata dal Credito Mobiliare. Da 4 sconosciuti furono fermati i cavalli che andavano a Castelnovetto per prendere le macchine per estinguere l'incendio. Il danno ascende a circa L. 20 mila.

Palermo, 24, ore 16,50. — Sono stati scoperti ed arrestati quali complici dell'estorsione tentata in danno del canonico Margotta di Bisacquino, certi Gianno Nunzio da S. Mauro, sub-appaltatore del dazio consumo governativo, e Casciofferro Vito da Palermo, sensale dimorante in Bisacquino.

Messina, 25, ore 17,20. — Il signor Giovanni Giordano, proprietario da Messina, denunziava alla questura una tentata estorsione in danno di lui, mediante lettera minatoria, chiedendogli lire 20 mila da depositarsi in una determinata località in territorio di Camaro Superiore. Disposto un appiattamento, i carabinieri di Gazzi arrestarono il tipografo Gangemi Filippo da Messina, armato di fucile, nell'atto in cui ritirava il piego.

Napoli, 25, ore 17,20. — E' giunto l'on. Finocchiaro-Aprile, salutato alla stazione dal prefetto, dalle autorità e da molti amici.

Ripartirà stasera per Palermo.

L' ETNA.

Catania, 24. — L'eruzione dell'Etna continua invariata con fase decrescente.

Nella notte del 22 al 23 corr. le lave hanno cambiato direzione verso Sud-Ovest, formando una corrente diretta a Monte Gemmellaro.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI GIOIA DEL COLLE.

(N) **Noci,** 25, ore 16,30 — L'on. Pugliese è giunto qui stamane, accompagnato dallo scultore Cifariello, da Armando Perotti, dal sindaco di Gioia e da numerosi altri amici.

Giunto nelle vicinanze della nostra città fu incontrato dalle guardie forestali a cavallo, da circa 4000 persone con bandiere, da molte carrozze, dalla Giunta, dal pretore e da molti elettori anche di Putignano.

La dimostrazione popolare fu entusiastica; per la città vi erano archi a festa e manifesti inneggianti al deputato del popolo. Ordine perfetto, nessun incidente.

L'on. Pugliese, condotto nel salone della Pretura, improvvisò un discorso rivolto specialmente alla classe operaia e agricola, larghissimamente rappresentata. Dopo aver ringraziato i suoi elettori per aver levato qui una voce onesta in sua difesa, passa a dimostrare come nella sua breve carriera politica ebbe a cuore tutti i più gravi interessi del paese, specialmente quelli economici diretti a sollievo delle classi agricole e operaie.

Dimostra la giustezza del programma del governo e afferma che lo appoggerà con tutte le sue forze.

Propugnerà la legge sui probiviri, quella sugli infortuni sul lavoro, e quella in soccorso alla vecchiaia.

Dopo aver invocata la solidarietà sociale, l'oratore in una bellissima perorazione finale disse non essere la presente una lotta di vanità personale perchè se così fosse avrebbe pregato gli elettori di lasciarlo in santa pace ai suoi studi, ma sibbene una questione di moralità pubblica.

Applausi interminabili, entusiastici. Musiche percorrono la città. L'on. Pugliese è ospite del marchese De Lucaresta.

COLLEGIO DI BIBBIENA.

Bibbiena, 24 — Finalmente il partito liberale-monarchico si è fatto vivo. La nomina a senatore del Tommasi-Crudeli aprì il campo a molte candidature, compresa quella del partito radicale intransigente, che quantunque qui sia una esigua minoranza, pure si è manifestato con grande audacia.

Ieri si adunarono qui i delegati dei vari comuni componenti il collegio, e dopo una viva discussione durante la quale venne confermato il principio che il candidato dovesse rappresentare le opinioni liberali ed essere di fede non dubbia alla monarchia costituzionale, si è proceduto alla votazione.

Sopra 28 delegati il comm. *Dionisio Passerini* deputato uscente del Collegio di Arezzo riportò 23 voti, il comm. Caldini n'ebbe 3, l'avv. Pozzolini 1, ed una scheda bianca.

Candidato di questo collegio resta adunque l'ex deputato Passerini, ispettore generale al ministero dei lavori pubblici, persona ben nota per la fermezza dei suoi principii.

E' necessario però che gli elettori liberali, si muovano senza posa; giacchè i sostenitori della candidatura radicale del *Mercanti*, si danno un gran moto.

Oramai la situazione è netta: o il Passerini liberale-monarchico, o Mercanti radicale intransigente e già *feroce* repubblicano.

La scelta non può esser dubbia per gli elettori del Casentino.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli,** 25, ore 17,20. — L'on. Nicotera ha accettato di assistere domenica in Amalfi al discorso dell'on. Taiani, dichiarando però di non parlare.

— Si assicura qui che l'onor. Crispi parlerà a Palermo, probabilmente il 4 novembre.

— Il circolo S. Ferdinando ha proclamato la candidatura al 1° collegio del generale Afan De Rivera.

L'on. Afan terrà il suo discorso-programma giovedì

PROVINCIA DI MESSINA.

(N) **Messina,** 25, ore 18.30 — E' assicurata la candidatura Picardi al Priorato, quella Cianciolo all'Arcivescovado, quella Fulci a Francavilla.

Vi è incertezza circa le candidature a Milazzo. Si crede che trionferà quella di Fulci Nicolò.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'opera di Corte di Monaco di Baviera andranno in scena *I Troiani*, di Berlioz, opera nuova per colà.

Al teatro di Corte di Karlsruhe è stata rappresentata adesso per la prima volta ed ha avuto splendido successo.

(E in Italia quando sorgerà qualche generoso mecenate o qualche audace impresario che tenti una riproduzione di questi *Troiani*, i quali senza esagerazione rappresentano una delle più elevate e singolari manifestazioni musicali del secolo? E' una triste nostra fatalità... Venire sempre in coda... *b*).

— *Le brillant Achille*, vaudeville-operetta in tre atti dei signori Clairville e Fernand Beissier, musica del maestro Luigi Varney ha avuto discreto successo al teatro della Renaissance a Parigi.

Tuttavia la musica, tranne in alcuni punti, è trovata poco originale.

Quanto all'intreccio, esso è la parodia di quello del *Padrone delle ferriere*. Si tratta di una moglie che rifiuta, fino dal primo giorno del matrimonio, a suo marito l'obbedienza completa che gli deve.

Essa inventa diversi stratagemmi complicati da diversi *qui pro quo*, fino al giorno in cui la «recalcitrante» si inchina davanti alla legge.

— Nella stagione d'inverno, al teatro della Monnaie a Bruxelles, si annunziano *Tristano e Isolda* di Wagner e l'*Orfeo* di Gluck.

Drammatica — Un nuovo vaudeville in un atto, intitolato *Jaunard et Vertillon*, è stato assai applaudito al teatro della Renaissance a Parigi. Ne sono autori i signori Giorgio Mathieu e Alberto Rondel.

— Ha avuto discreto successo al teatro Wallner di Berlino *Il suocero*, nuova commedia di Guglielmo Schumann.

Provincia di Roma

Il Collegio di Roma.

Il comm. Luigi Simonetti ha indirizzata la seguente lettera

Agli elettori del II Collegio di Roma

Alieno per indole e per principio dal mischiarmi nelle troppo vive agitazioni elettorali, io avrei aspettato in silenzio il giudizio dei miei elettori, accettandolo serenamente, qualunque fosse, se molti di essi non mi avessero interpellato per sapere se, nuovamente eletto, avrei accettato il mandato di rappresentarli in Parlamento.

Alla gentile e premurosa domanda rispondo che se gli Elettori vorranno concentrare su di me i loro suffragi, io sarò fiero e superbo, come può esserlo qualunque cittadino, di potermi dire deputato del II collegio di Roma.

Nella passata Legislatura, durata solo diciotto mesi, dei quali un terzo fu consumato nelle vacanze, poco potei fare, e poco per vero facemmo tutti. Ma non mancai mai di prender parte a tutte le discussioni degli uffici ed a quelle della Camera, ed informai sempre il mio voto ai dettami della mia coscienza ed agli interessi del paese. Farei così anche in avvenire, se mi venisse confermato il mandato.

Deplorai l'attacco fatto al ministero appena si presentò alla Camera: e posi volentieri il mio nome a fianco di quello dell'on. Baccelli e di altri, all'ordine del giorno, col quale chiedemmo che la Camera giudicasse il ministero non per impeti subitanei, ma a seconda dei suoi atti. Parmi che questo sia il dovere di ogni uomo di buon senso, non accecato dalla passione.

Il programma annunziato dal gabinetto al paese parmi sostanzialmente buono. A tutti deve stare a cuore che la finanza dello stato sia ordinata stabilmente: e poichè a questo fine tendono i provvedimenti che il ministero proporrà alla Camera, escludendo ogni minaccia e pericolo di nuovi tormenti pei cittadini, a quei provvedimenti, se eletto, darò volentieri il mio voto.

Desidero quanto altri mai che, mediante riforme organiche giudiziose e meditate, sia semplificata l'amministrazione pubblica. Ebbi occasione più volte di conoscerne i più minuti congegni, e di deplorarne la complicazione e la lentezza, cagioni d'inutili spese per l'Erario, di danno pei cittadini.

Non solo seguirò il Ministero nella via delle riforme, ma, per quanto le mie forze valgono, cercherò d'incoraggiarlo a procedere animoso su questa via, tanto più che una politica di pace all'estero, equamente intonata, siccome quella che più conviene all'Italia, ci consente di convergere ogni cura agl'interni riordinamenti.

Gli interessi di Roma mi stanno a cuore come ad un figlio sta a cuore la salute e la prosperità della propria madre. Credo di avere in più occasioni spesa, non del tutto inutilmente, l'opera mia a vantaggio di Roma; e non v'è dubbio che fin dove mi valga l'ingegno e l'esperienza, continuerò ad adoperarmi pel bene della mia città natale.

Rifuggendo da esagerate pretese, non compatibili neppure col nostro decoro, dobbiamo chiedere la esatta e fedele applicazione della legge del 1890 che il Ministero Crispi, sia detto a sua lode, presentò e fece approvare dal Parlamento, e che porta pure la firma dell'attuale Presidente del Consiglio. Io ho piena fede ch'Egli pel primo vorrà che quella legge abbia la sua completa applicazione.

Così si potranno riprendere quei lavori che debbono esser fatti con giusta ponderazione, ma che non possono, senza danno e ingiustizia, essere indefinitamente sospesi.

Un'altra legge di giustizia io mi attendo dall'alta imparzialità del Governo: quella che, mediante una speciale revisione della tassa sui fabbricati, come avvenne del resto per altre città che si trovavano in casi eccezionali come ci troviamo noi, sollevi i contribuenti dal peso che grava su redditi che non esistono.

Non ho nessuna ragione di dubitare degli intendimenti del Ministero: anzi, la presenza in esso a fianco del presidente del Consiglio di uomini che ebbero da Roma meritate prove di simpatia, mi affida che sarà provveduto con equità agli interessi di Lei, che sono anche intessi di Italia.

Ad ogni modo, se gli elettori mi vorranno nuovamente onorare dei loro suffragi, sarò insieme coi miei colleghi sentinella vigilante ed assidua, perchè non si abbia a prolungare nella capitale del Regno uno stato di cose che nuoce perfino al decoro della nazione.

Nell'adempimento del mio mandato, se vorrete confermarmelo, io avrò a guida il più scrupoloso sentimento del dovere.

Tocca a voi, o elettori del 2° Collegio, il giudizio. Pronunziatelo serenamente, ed a seconda della vostra coscienza.

Ripugna all'animo mio lo andar procacciando voti qua e là pel mio nome.

Non ho altra ambizione fuorchè quella di servire, fin dove posso, meglio che posso e che so, il Re, la Patria e la città che mi dette i natali.

Luigi Simonetti.

Circondario di Frosinone.

In questo Circondario si verifica un grande equivoco, che rasenta la mistificazione, ed è quindi necessario metter in chiaro lo stato delle cose.

Nel Collegio di *Anagni* si presenta candidato il comm. Gui, che fa il giro del Collegio sotto gli auspici e colla graziosa assistenza del senatore marchese Berardi — il quale, viceversa, combatte con tutte le arti e con tutta l'influenza di cui dispone il col. Ellena nel Collegio di **Frosinone**, per favorire la candidatura dell'avv. Vienna.

Del merito dei due candidati parleremo poi. Intanto ci preme constatare questo fatto, che la visibile ed ostentata protezione del senatore Berardi pel Gui lascia supporre che egli sia fautore dei candidati ministeriali in tutto il Circondario, tantochè varii elettori sono tratti in inganno al punto di supporre che anche il Vienna sia, sottomano, favorito dal partito ministeriale.

Ora è bene si sappia che la protezione del marchese Berardi pel comm. Gui non era e non è affatto necessaria, sia perchè il terreno nel Collegio di Anagni al Gui fu preparato da ben altri suoi amici, e il marchese Berardi non vi ebbe la minima parte, sia perchè lo stesso Berardi quando, nell'ospitare il Gui a Ceccano, lo presentò ad alcuni amici, disse loro che «il Gui non aveva bisogno di essere presentato perchè avevano imparato a stimarlo da tanto tempo in quelle contrade, delle quali il Gui conosceva perfettamente i bisogni insieme alle aspirazioni di quelle popolazioni.

Ond'è che il senatore Berardi profitta della preparazione fatta dagli altri al Gui, che non ha del resto competitori, per far credere ai popoli che egli appoggia i candidati governativi e con questo manto copre l'opera insidiosa alla quale attende nel Collegio di Frosinone per far trionfare il Vienna, suo giannizzero, contro l'Ellena, sul quale la grande maggioranza degli elettori concentrerebbe il proprio voto, se fosse lasciata libera dalle pressioni di ogni specie, che viene esercitando il marchese Berardi.

Abbiamo detto opera *insidiosa* e manteniamo la parola, perchè il Berardi, che aveva compreso quanto il Vienna fosse caduto nella stima degli elettori e ne avesse perduta la fiducia, dopo l'infelicissima prova fatta nella passata legislatura, ricorse, per rialzarlo, ad un sistema insidioso, quello di far sventolare attorno a sè la bandiera della Ciociaria per cacciare lo *straniero*.. Ellena!

Così si spiegano le artificiose passeggiate con 150 vetture di una Società operaia di Frosinone alla Mecca di Ceccano, le pergamene e gl'indirizzi *al più grande dei Ciociari* e le glorificazioni dirette unicamente a far vibrare in quella gente, per indole devota al governo, la corda della regionalità contro lo *straniero!*

E' curioso che questa corda del sentimento *patriottico* della Ciociaria il senatore Berardi l'abbia lasciata tanto tempo dimessa e soltanto ora abbia sentito il bisogno di farla vibrare.

Perchè non l'ha scossa quando era candidato il Balestra, quando era deputato il compianto Ellena e neppure nell'ultima elezione *figurativa* del col. Ellena?

Come si spiega che tutto ad un tratto il senatore Berardi abbia sentito il bisogno di elettrizzare gli elettori, sventolando la bandiera della *Ciocia?*

Per due ragioni: la prima per vendicarsi del morto sul vivo, ossia per vendicarsi dell'indipendenza di carattere del compianto Vittorio Ellena, che si permetteva di considerare tra i suoi amici anche i nemici locali del Berardi; la seconda perchè il colonnello Ellena non ha pensato, appena lo forzarono a presentarsi per sostituire il fratello nell'elezione *negativa* dell'estate scorsa, a recarsi a Ceccano per baciare il manto del Profeta e si è limitato ad una lettera cortese.

Ora noi domandiamo se questo sia nobile ed elevato procedere: domandiamo se sia patriottico il suscitare una corrente regionale contro un candidato rispettabile, qual'è il colonnello Ellena, che sarebbe un ottimo deputato per quel collegio, cui farebbe onore nel Parlamento, come ne fu decoro il compianto fratello, sol perchè non si è pensato a fare atto di sudditanza al castello del gran Ciociaro.

Il senatore Berardi aveva, senza dubbio, tutto il diritto di schierarsi per Vienna contro l'Ellena, fosse pure pei covati rancori contro il fratello di lui (ragione che lasciamo ai lettori di apprezzare), ma il modo ed i mezzi cui ha ricorso e ricorre sono tali, che peggiori non potrebbero essere.

Le lotte devono essere aperte e leali. A parte che il sollevare la bandiera locale contro lo *straniero* è un mezzo che non vogliamo qualificare, non è lecito a chi occupa la posizione e gli uffici pubblici del Berardi, di mistificare le popolazioni, facendosi credere amico del governo ad Anagni nella forma più ostentata (mentre non c'è bisogno di lui pel nostro candidato) allo scopo d'insidiare con mascherata manovra la posizione del collegio di Frosinone.

Il marchese senatore Berardi, i cui meriti noi abbiamo sempre ammessi ed ampliati, dimentica che egli è diventato il *Gran Ciociaro*, come gli piacque farsi chiamare, ossia ha presa la posizione politica che ha, onde dispone di molta influenza (che a Roma ritengono perfino opprimente) sol perchè tutti i ministeri, amici o non amici, gli furono larghi di favori e di considerazione, favori e considerazione, di cui egli oggi si giova per una lotta che non gli fa onore, nè pel movente, nè pei mezzi cui ricorre.

Ebbene, poichè lotta dev'essere, sia.

Ma si ricordi il marchese Berardi che una battaglia, tutt'altro che vinta del resto, non decide dell'esito della guerra.

Si comincia a Sarrebruk, si finisce a Sédan.

COLLEGIO DI TIVOLI.

(N) **Tivoli,** 25, ore 18,10. — Oggi l'onorevole Giovagnoli fu ricevuto dalle popolazioni di San Gregorio e Casale coi rispettivi sindaci alla testa, in modo entusiastico.

Svolse applauditissimo il suo programma che incontrò il generale favore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un dono principesco.

Lo Czar e la Czarina, il Re e la Regina di Danimarca, il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di Cumberland faranno un regalo collettivo al Re e alla Regina di Grecia, in occasione delle loro nozze d'argento.

Il regalo consiste in un servizio da tavola, per sessantotto persone, in argento massiccio, con incrostazioni in oro.

Ogni pezzo del servizio (vi sono 796 piatti piccoli e 131 piatti grandi) porta le cifre intrecciate del Re Giorgio e della Regina Olga.

Cose di America.

Scrivono al *Daily News:*

Una comitiva di operai ha intrapreso di deviare il corso del Missouri, allo scopo di includere diversi grossi possedimenti dello Stato di Jowa in quello di Nebraska.

A tale scopo è stato scavato un canale di sedici piedi di profondità e lungo un quarto di miglio.

Di questi lavori non si è avuto conoscenza che quando sono stati quasi terminati.

Allora si è voluto ottenere dalle autorità un ordine che proibisse i lavori di questi conquistatori di nuovo genere; ma i procedimenti sono lunghi, e intanto gli operai, che sono bene armati, continuano il loro canale, e dichiarano che resisteranno colla forza all'intervento legale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 26 ottobre 1892 - S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 6.27 m. — Tramonta alle 5 0 s.
Leva la luna alle ore 11.59 m. — Tramonta alle 8 26 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 Ottobre 1892.

Europa bassa pressione Nord, 743 Arcangelo; abbastanza elevata Sud, 766, Sicilia, Portogallo.

Italia 24 ore: barometro sempre in aumento, fino quattro mill. Sicilia; venti deboli meridionali; pioggie in molte stazioni.

Stamane cielo cielo piovoso Firenze, coperto Italia superiore centrale, nuvoloso altrove; venti meridionali qua là freschi: alto Tirreno agitato. Barometro 762 Milano; 764 Roma; 765 Cagliari, Napoli; 766 Sicilia.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso Italia superiore con pioggie; sereno vario al Sud.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21, 22 e 23 Ottobre 1892.
Nati 51 compresi 3 nati morti
Morti 35 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Grigioni Elvira fu Battista, Stradella, 45, coniug.
Scipi Gaetano fu Gio. Batta, Tivoli, 78, vedovo
Becci Anna di Gio. Batta, Roma, 8
Ciprani Emilia fu Stefano, Zagarolo, 43, coniug.
Feliciani Maria fu Antonio, Spoleto, 60, ved.
Sabbati Elisabetta fu Francesco, Genazzano, 78. id.
Ristorini Angela di Leopoldo, Firenze, 29, nubile
Quadrini Camillo di Girolamo, Ceccano, 6
Ciuffaletti Domenico fu Antonio, Roma, 67, coniug
Marini Leopoldo fu Andrea, Frosinone, 62, id.
Risuctti Primo di Luigi, Roma, 13, celibe
Silvi Maria fu Giacomo, id, 30, nubile
Agostini Domenico fu Gius., Montefiore dell'Aso, 72, con.
Martelli Giovanna fu Domenico, Imola, 73. vtd.
Jonne Maria fu Luigi, Ascoli, 60, coniug.
Diotallevi Maddalena fu Giacomo, Roma, 71, ved.
Damiani Augusto fu Mario, id., 52, coniug.
De Mattia Eugenio di Guglielmo, Firenze, 9
Pastaccini Eugenio fu Lorenzo, 55, coniug.
Foresti Gaetano fu Achille, Roma, 48, celibe
Agostini Maria fu Giuseppe, Roma, 78, coniug.
Sandoni Carolina fu Giuseppe, Camerino, 80, ved.
Migliorini Zaccaria fu Camillo, Roma, 42, coniug.
Cavigioli Giuseppe fu Luigi, id., 53, id.
Carmignani Angelo di Lorenzo, Casavecchia, 34, id.
Ghigo Severina fu Giacomo, Casal Monferrato, 40, nubile
Ortenzi Vittoria fu Ludovico, Bolsena, 42, coniug.

MATRIMONI del 22 OTTOBRE

Castellucci Pietro, lampista, con Martin Teresa
Di Michele Raffaele, impiegato, con Gabrielli Aleide
Franchini Luigi, fornaio, con Gentili Girolama
Camponeschi Carlo cuoco, con Nasci Elvira
Carbonoli Fiorentino, assistente, con Ravasini M. Antonia
Nardi Marco, caldaraio, con Ziccardi Enrica.

REBUS

0 0 0
0 | | 0
0 | | 0 *ai*
0 0 0

Spiegazione del Bisticcio di ieri:
DI-LI-GENTE-MENTE.

I congiunti della compianta **Maria Nani** nata **Cartoni** ringraziano, vivamente commossi, tutte le persone che si associarono al loro grave dolore.

Una preziosa esistenza, il

dottore comm. GREGORIO FEDELI

cessava repentinamente di vivere il 7 corr. in Genova; in quella *superba* e vaga gemma del Mediterraneo, che tutta raggiante di gioia, per sciogliere allora appunto in mezzo alla più solenne manifestazione mondiale, inni centenari di gloria all'inspirato Colombo,..... ahimè!..... quale strano contrasto faceva col cuore straziato di Colei, che da sola raccoglieva l'ultimo respiro del suo amato Gregorio.

Nato in Roma il 9 marzo 1820, la sua vita di una operosità straordinaria, fu tutta spesa nello studio a prò della umanità e a gloria della patria. Dal 1838 al 1844, percorsi lodevolmente gli studi Universitari, ne conseguì la laurea e matricola in medicina.

Ammesso all'Ospedale di S. Spirito in qualità di Sotto assistente, ben presto venne nominato Assistente alle Sale Comuni, indi alle Cliniche, funzionando poi anche da Primario, finchè non fu espulso dalla Censura Pontificia.

Fu Medico addetto all'Ospedale di S. Giovanni di Dio — Astante al Manicomio, fino alla Restaurazione papale — Regionario Municipale — Primario dell'Ordine Militare di Malta — Presidente della Commissione Medica Esaminatrice per i Concorsi Sanitari del Regno — Socio Fondatore ed Ordinario della R. Accademia Medica di Roma. — Senatore della Società de' Quiriti — Membro della Società Italiana pel Progresso delle Scienze — Effettivo della Società Italiana d'Igiene — Corrispondente delle R. Società Mediche di Torino, Bologna, Palermo, Modena e Messina — Corrispondente estero della Società Medica di Londra — dell'Accademia Medico-Chirurgica di Madrid — della Imperiale Società Medica di Wiina — della Società Francese d'Igiene — Socio corrispondente del Collegio de' Medici e della Società Patologica di Filadelfia — Socio dell'Associazione de' Scienziati, Letterati ed Artisti di Napoli — Onorario della Società Cosentina — della Società di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo — Fondatore benemerito del Circolo G. Batt. Vico di Napoli con medaglia d'oro — del Pantheon de' Vituosi Cosmopoliti, premio alla virtù, medaglia d'argento — Commendatore del R. O. della Corona d'Italia — Cavaliere dell'Ordine Mauriziano — del distinto Ordine di Carlo III di Spagna — dell'Ordine Militare Portoghese di Christo, ecc., ecc.

Imbattutosi in Londra (1881) col compianto viaggiatore dott. Matteucci, lo circondò delle sue più savie ed affettuose cure, per il che s'ebbe da S. E. il ministro Baccelli una Medaglia d'argento, *Benemerenti*, accompagnata da una lettera di ringraziamento di S. E. il ministro Mancini. Pure due grandi Medaglie d'argento, con la epigrafe *Benemereuti*, gli accordò la Santità di Pio IX. per l'assistenza che per ben 8 mesi e mezzo prestò ai cholerosi (1855).

Pubblicò molte pregiate Monografie, fra le quali meritano speciale menzione alcune sulla Malaria e sulle Febbri Romane; altre ne diede alla luce sull'azione di alcuni rimedi a varie malattie. Non poche ne tradusse, specialmente dall'inglese, sulle malattie nervose, ecc.

La sua Clientela fu delle più estese, essendo la assistenza di lui richiesta insistentemente, oltrechè da' suoi connazionali, molto anche dai più distinti personaggi stranieri.

Visse modestamente, sempre caro alla famiglia e agli amici. I bisognosi mai non ricorsero a lui invano.

Fu *Generoso*, come ben giustamente lo qualificò il Circolo Partenopeo Giambattista Vico di Napoli nel conferirgli il Diploma che fu più sopra accennato.

Disposatosi alla distinta sig.ra Edith D. Nanero de di Filadelfia, la ricolmò, sempre contracambiato, delle più affettuose cure e delle più soavi gioie. Amò la Patria, che oltre ad onorare con la penna, difese con la spada, combattendo le battaglie per l'unità ed indipendenza d'Italia, per il che fu fregiato della medaglia concessa da S. M. Umberto I ai Benemeriti Veterani, non che dell'altra Commemorativa, e di quella concessa dal Comune di Roma ai suoi Difensori.

Saggio ed onesto fino allo scrupolo, furono a lui affidati molti pubblici e privati incarichi. Dal Comitato Medico Romano, di cui fu Vice Presidente, venne delegato al Congresso Internazionale di Londra (1881), a quello dell'Associazione Medica Italiana in Pavia (1887), e all'altro in Padova (1889). Con nomina reale (1871) fu creato Membro Ordinario del Consiglio sanitario provinciale di Roma (1ª formazione). Fu Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione medica italiana. Nominato Vice-Presidente della Commissione comunale di ricchezza mobile, vi fu più volte confermato fino al 1892-93. In qualità di Socio benemerito perpetuo apparteneva fin dal 1869 alla Società di mutuo soccorso fra i medici, chirurgi e farmacisti di Roma e provincia. Economo-cassiere fin dal 1889 della R. Accademia medica di Roma, venne nel 1891 riconfermato in questa carica, che sostenne fino all'ultimo con la massima accuratezza.

Ed ora... Salve anima eletta! Al Campo Verano, dove, per tuo espresso desiderio, riposa già la Tua Venerata Salma, ben presto per cura de'Tuoi sorgerà degno monumento, che ti additi come esempio ai posteri. Per le tue opere, sempre caro e glorioso sarai alla patria e all'estero. Nella sconsolata vedova, nelle amatissime sorelle, nei nepoti, nei parenti tutti e nei numerosi amici sempre vivrà il dolce ricordo delle tue preclare virtù, e de'tuoi santi affetti; in me, cui la coscienza di avere compiuto un sacro dovere, par che dia diritto ad un tuo benevolo sorriso, sempre vivrai qual mi fosti, più che Zio, Padre amoroso, cortese sempre di savi consigli, che mai non dimenticherò.

Roma, ottobre 1892.

Attilio Reanda.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19.3 — minimo 11.8.

S. P. Q. R — Nel pomeriggio di oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La crisi capitolina. — La commissione consigliare, presieduta dall'ing. Libani, incaricata di recarsi dal Sindaco per comunicargli l'ordine del giorno votato l'altra sera, ha adempiuto alla sua missione, ma — come noi prevedevamo — con risultato completamente negativo.

Il duca Caetani rispose che era grato dei sentimenti di affetto e di simpatia espressi dai consiglieri a suo riguardo, ma si affrettò ad aggiungere che — essendo sua convinzione che l'esposizione nazionale in Roma non possa produrre gli sperati benefici, e che conseguentemente non potrebbe esimersi dal porre, in proposito, la questione di fiducia — doveva insistere nelle date dimissioni.

Questa sera, i consiglieri si riuniranno nuovamente nella Sala delle Bandiere per intendersi sul da farsi.

Ci pensino, perchè la responsabilità che assumono è di una gravità eccezionale.

La soluzione vera sarebbe quella di rinviare a miglior tempo una decisione sull'esposizione, ottenendo l'impegno formale del Governo che il primo concorso che si darà per un'esposizione nazionale sarà per Roma.

Ma se questa può dirsi la migliore soluzione, sarà la meno gradita di certo.

Dopo tanti sforzi e sacrifizi si cominciava ad andar bene: tanto bene, che si era riusciti a chiudere il bilancio in avanzo e risparmiare ai contribuenti un'annata di tassa di famiglia. Era quindi naturale che si sentisse il bisogno di cambiare.

Ormai è venuto il quarto d'ora del *Bene Economico*, questa *pépinière* di grandi uomini, nei pubblici e privati *negozi* espertissimi, ed ai quali non mancavano che le grandi ali dell'on. Baccelli per volare in Campidoglio e redimere Roma da tutti i guai!

Vienghino pure — li vedremo all'opera. Noi siamo sempre qui per registrare i fasti e i nefasti

Ai possessori di caldaie a vapore — Essendo scaduto il termine prescritto per le visite delle caldaie a vapore, il Prefetto ordinerà d'ufficio tali visite, le quali possono essere eseguite dall'*Associazione fra i possessori di caldaie a vapore del Lazio e dell'Umbria*, eretta in Ente morale con R. D. 30 agosto 1891. Quest'associazione esercita a tutt'oggi il suo mandato sopra 450 e più caldaie e ne fanno parte le Ditte e le Case più cospicue della provincia, come il Municipio, la Società del gaz, gli Ospedali, l'impresa Medici, le officine Rinaldi, del cav. Moriggia, dei fratelli Mazzocchi; le case Borghese, di Piombino, d'Anzuni, il Duca di Galliese, il marchese Berardi, ecc.; il comm. Tanlongo, il comm. Piacentini, Tittoni, Narducci, i fratelli Sili, Calabresi; i molini Pantanella di Porta Maggiore, del Tevere, ecc.

L'Associazione fa eseguire con cura e sollecitudine le prove e le visite alle caldaie, esonerando i possessori da qualunque pratica. Coloro che ancora non vi sono ascritti potranno rivolgersi all'ing. dell'Associazione: signor Roberto Zanolli in via Montebello 6, che che darà ogni informazione e schiarimento.

Congresso medico — Iermattina, nell'aula magna della nostra Università, si è aperto il 5° congresso di medicina interna.

Sedevano alla presidenza l'on. Guido Baccelli, i professori De Giovanni, Murri, Maragliano e Grocco.

Erano fra i congressisti Lombroso, Bianchi, Schronn, Foà, Patella, Vizioli, Marchiafava, Bastianelli, Rummo, Giuffrè, Queirolo, Guarnieri, Devoto, Sciolla, ecc.

Dopo il discorso inaugurale dell'on. Baccelli, discorso vivamente applaudito, il prof. Maragliano espose l'ordine da seguirsi nei lavori del congresso, e subito incominciarono le comunicazioni iscritte all'ordine del giorno.

Primo trattò dell'aereoterapia il prof. Forlanini, il quale lesse una dotta relazione sugli studii aereopatici da lui, con ingegno pari all'ardimento, coltivati in Torino.

Seguirono quindi le relazioni dei prof. Riva e Tito Gualdi sulla infezione reumatica.

Altra riunione medica — Stamattina, nell'aula VI della Università, avrà luogo il primo congresso della Società Italiana di Laringologia, Otologia e Rinologia.

Interverrà alla inaugurazione S. E. l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Congressisti a banchetto — I membri del 5° congresso di medicina interna si riuniranno a banchetto domani a sera all' « Albergo Marini. »

Gli alunni nelle scuole comunali. — In quest'anno, le iscrizioni degli alunni nelle scuole comunali hanno superato quelle dell'anno scorso di 1727 fra alunni e alunne; e ciò senza contare 400 alunni iscritti con riserva.

Nelle scuole all'Esquilino specialmente e nei nuovi quartieri si è verificato un aumento considerevolissimo.

Rendendo questo fatto inevitabile un aumento di locali e di personale insegnante, l'amministrazione comunale si occuperà di ciò quanto prima.

Comizio centrale dei veterani. — I soci del Comizio centrale romano dei veterani 1848-49 sono pregati di far tenere alla sede sociale, non più tardi del 15 novembre, i titoli ottenuti dai loro figli e figlie nell'anno scolastico 1891-92, per concorrere, volendo, ai premi annuali che il Comizio stesso conferisce a quei giovani che più si distinsero negli studii durante il cessato anno scolastico.

Esposizione colombiana. — In questi giorni, l'Esposizione colombiana venne visitata da moltissime persone e da parecchi personaggi. Vi si recarono, infatti, il ministro della guerra, generale Pelloux, il senatore Monteverde, il comm. Gui, della scuola d'applicazione per gli ingegneri, architetti, scultori ecc.

Mentana. — La commemorazione nazionale del 25° anniversario di Mentana, si farà, in quest'anno, per iniziativa dei municipii di Mentana e Monterotondo. Ma, attese le imminenti elezioni politiche, la commemorazione venne fissata per domenica, 20 novembre, mentre il 3 dello stesso mese il municipio e la popolazione di Mentana faranno una commerazione locale.

Mercato e mattazione dei suini. — Il mercato dei suini avrà principio mercoledì 9 novembre; la mattazione incomincierà il giorno seguente e sarà continuata in tutti i giorni della settimana, ad eccezione del mercoledì e dei giorni festivi.

Società artistica cooperativa. — L'altro ieri ebbe luogo la consueta estrazione di premi a favore dei soci amatori.

La sorte assegnò così i 5 premi:

1. « Arco di Druso », tavoletta ad olio con cornice, al sig. Mariotti Francesco — 2. « Campagna », idem, al signor G. Cima — 3. « Frutta », idem, al sig. duca Leopoldo Torlonia — 4. « Tamburella dipinta ad olio » alla signora Mariotti Maria — 5. « Una palude », acquarello, al comm. P. Mariotti.

Società ed assemblee. — Per questa sera, alle 11, sono invitati, nella solita sede in via dei Sediari N. 96, gli appartenenti alla Società fra trattori, albergatori, cuochi, pasticcieri ecc.; e domenica sera, 27 corr., alle 8 1[2, si riunirà, nel locale di via delle Botteghe Oscure — palazzo Caetani — la Società di M. S. fra gli uscieri, commessi ed inservienti delle varie amministrazioni governative.

In Vaticano. — Ieri mattina, monsignor Pio Canestrari ha preso possesso del rettorato del Seminario Pio. Il cardinal Parocchi investì il nuovo rettore e gli alunni cantarono il *Veni, Creator spiritus*.

— E' atteso al collegio di S. Chiara il padre Didon, il quale sarà subito ricevuto in udienza dal Papa.

— Il cardinal Vicario pubblicherà il solito avviso per l'ottavario dei defunti, accordando a nome dei Pontefice speciali indulgenze.

Una nuova pianista. — La distintissima pianista signorina Tofanelli Adele, allieva della R. Accademia di S. Cecilia, che non potè nel luglio u. s. dare l'esame di licenza per motivi di salute, il 24 di questo mese, quantunque ancora indisposta, lo sostenne e si meritò con onore il diploma di maestra.

Essendo già conosciuta per la perfetta meccanica e colorito che sa dare ai pezzi a lei affidati, non potrà mancarle un felice avvenire nell'arte musicale.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

La Nocera per l'c. carb. elimina i carbonati.

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dallo *Stabilimento G. Appiani — Treviso*. Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Ancora del ferimento in via del Pellegrino. — Accennammo ieri ad un ferimento grave avvenuto in via del Pellegrino, nelle vicinanze dell'Arco di Santa Margherita, a danno dell'orzarolo Bianchi Serafino, di anni 30, da Sondrio.

Il Bianchi, secondo la versione della polizia, venne aggredito nel proprio negozio, posto al n. 58 della stessa via, da certi Manuconi Anacleto, di anni 38, e Nicoletti Gustavo, d'anni 24, romani, i quali nutrivano verso il Bianchi antichi rancori. Quantunque ferito di coltello al fianco sinistro, ebbe tuttavia la forza di esplodere contro gli aggressori un colpo di rivoltella, che andò a vuoto, ma richiamò l'attenzione degli agenti della forza pubblica, i quali, accorsi, trassero in arresto il Manuconi e il Nicoletti. La ferita del Bianchi è grave, ma non disperata.

Arresti e contravvenzioni. — Nelle ultime 24 ore gli agenti della forza pubblica hanno eseguiti 8 arresti ed intimato 3 contravvenzioni. Gli arresti sono così classificati: 2 per porto d'arma proibita; 2 per questua; 2 per misure di pubblica sicurezza e 2 per oltraggi. E le contravvenzioni: 2 per eccessiva ubbriachezza; 2 per la applicazione dell'art. 60 della legge di P. S.; 3 per applicazione del regolamento sanitario e 2 per applicazione dell'art. 444 del codice penale.

Vittima del fulmine. — All'ospedale di S. Giacomo è morto quel tal Di Giacomo Mattia, vecchio settantenne, colpito dal fulmine il 21 corrente nel territorio di S. Gregorio di Sassola.

L'arresto di uno stregone. — Certo Giuseppe Alibrandi, di anni 56, da Città Sant'Angelo, si recava ieri alla sezione di pubblica sicurezza di Borgo e lì narrava che, poco prima, aveva ricevute lire 5 da un tal Pesalaccia Filippo, abitante in Borgo Sant'Angelo 29, al quale aveva prestati dei servigi durante la malattia di lui. Ma, mentre stava per venirsene via, la moglie del Pesalaccia, certa Pizzabiocca Annunciata, d'anni 47, da Pausola, gli fu sopra, armata di coltello, e lo costrinse a restituire le 5 lire.

Il delegato che raccolse la denuncia, fece mettere in disparte l'Alibrandi ed ordinò immediatamente le indagini richieste dalla gravità del caso. E così venne a scoprire che l'Alibrandi aveva truffato le 5 lire al Pesalaccia, facendogli credere che, mediante certe sue stregonerie, lo avrebbe guarito. Conseguentemente, l'Alibrandi — povero piffero di montagna che andò per suonare e invece fu suonato — venne arrestato.

Come si muore. — Nell'*Albergo Azeglio*, in via Principe Umberto, cessava improvvisamente di vivere certo Pietropaoli Domenico, d'anni 48, di Rocca di Cambio, su quel d'Aquila, appaltatore. Aveva indosso lire 668, le quali, insieme all'orologio, ad un revolver e ad una piccola valigia, furono messe a disposizione del pretore del mandamento.

Furto e borseggio. — Nel vicolo Bologna, in Trastevere, venne arrestato un tal Franchi Luigi, d'anni 47, accusato del furto di oggetti di vestiario, pel valore di L. 80, a danno di Diomedi Bernardino.

E sorte uguale subì, in via Goito, certo De Caporali Umberto, di anni 19, perchè ritenuto autore di borseggio a danno di una tale Ruggeri Maria, alla quale avrebbe portato via il portamonete contenente L. 3.

Cattivo marito e pessimo figlio. — La nostra questura ha fatto procedere all'arresto di certo Ubaldo Santucci, di anni 39, da Civitella del Tronto, perchè responsabile di maltrattamenti verso la propria moglie, Troiani Ines, e la propria madre, Di Pietro Domenica.

Fra vecchi. — Al ricovero di mendicità al Testaccio, i vecchi Monti Ercole e Pietrantoni Domenico vennero a rissa. Il Pietrantoni riportava una lesione guaribile in un paio di settimane.

Ragazzata. — Il ragazzo Di Marco Luigi, abitante in via Miranda n. 11, che aveva bevuto non da ragazzo, ma da grande, tentava di gettarsi nel Tevere. Fortunatamente venne fermato in tempo, da un cittadino che lo consegnò alle guardie, le quali l'accompagnarono in caserma a fargli smaltire la sbornia sul tavolaccio.

Le solite disgrazie. — Il facchino D'Ambrosio Domenico, di anni 16, di Chieti, lavorando attorno ad una pompa a Ripa Grande, ebbe afferrata la mano sinistra fra gli ingranaggi della macchina. Ne avrà per un bel pezzo.

— Il campagnuolo Fabbro Ferdinando, di anni 30, da Coriano, a Roma Vecchia, fuori di porta San Giovanni, cadde da una fienilessa, ferendosi gravemente alla testa.

— Giocchini Augusto, di anni 15, da Roma, nella segheria di pietra in via della Ferratella n. 17, di proprietà Della Bitta Augusto, si ferì accidentalmente alla mano destra. Dodici giorni di cura.

— Il vignaiuolo Luzzi Sebastiano, nella vigna della contessa Miliani, fuori porta Salaria, fu morsicato da un cane. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni

Palladino e Pignalosa, Corso 381-382 (di fronte al caffè Aragno) — Copioso assortimento di stoffe per mobili, tappeti nazionali ed esteri. *Bourettes-Jute-Cretonnes* e tende per finestre.

Fabbrica di broccati, damaschi Lampassi. Riproduzione di stoffe antiche. Deposito del Lino-gelso Pasquali. Prezzi eccezionalissimi.

Il D.r Oreste Gamba, di ritorno dal II Congresso Nazionale Pediatrico tenutosi in Napoli, ha ripreso le proprie consultazioni per le malattie di gola, bronchi e polmoni degli adulti e dei bambini nel proprio gabinetto aereoterapico, lunedì, mercoledì, venerdì — Borgo Vecchio 121 — alle 12 merid.

Le 3 vendita dell'appartamento della distinta pittrice, di cui tanto si è parlato nei giorni passati, avranno luogo — le ricordiamo — stamattina 26, domani 27 e venerdì 28, ore 10 a., Via Nazionale, 50. Accorra il pubblico a queste vendite interessanti, ove vi è di tutto, specialmente di quanto può guarnire un appartamento con gusto, eleganza e fantasia. L'incarico di queste vendite è affidato alla nota Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Carriera militare — Col 3 novembre si riapre il corso preparatorio per la *Scuola militare di Modena*. — Iscrizioni in Via Venezia n.° 18 — prof. Zinnari.

Corsi e lezioni di lingua francese, tedesca e inglese della signora Widmer-Gotelli — via Borgognona N° 32, 1° p. — Corsi speciali per maestre e maestri.

Tre grandi vendite, giovedì 27, venerdì 28, e sabato 29 corrente, in Via Poli 51, di tutta la ricca mobilia di un ricco signore.

Il perito *Palomba*.

Piccola Cronaca di Roma

Cuore e vasi sanguigni. — Il cuore rappresenta la pompa unica e centrale che mette in moto il sangue dentro vasi e vasellini che sono un sistema di tubi elastici affatto chiusi e lo fa circolare per via di essi dappertutto il corpo, con una velocità eguale a 65 70 volte per minuto. Comprendesi facilmente come le infiammazioni e depositi estranei che avvengono sulla parete interna del cuore e dei vasi, o nelle valvole della pompa, daranno luogo ad una immensità varia di alterazioni e disturbi nel circolo e di sofferenze e mali nell'organismo, per es. l' asma, la palpitazione, le rotture dei vasi ed emorragie interne ed esterne, il ritardo del circolo ed i gonfiori, le debolezze, l' arresto del cuore e la morte. — Ebbene, le infiammazioni ed i depositi estranei nell' interno del cuore e dei vasi riconoscono il più delle volte per causa lo stato artritico e lo scorbuto, il primo producendo incrostazioni calcaree e conseguenti esulcerazioni dei vasi, il secondo rendendoli fragilissimi. Lo sciroppo di Pariglina composto dal Dottor Giov. Mazzolini di Roma, è abbastanza noto come il migliore dei preparati per vincere e togliere dal sangue e dagli organi i germi dello scorbuto e la infezione artritica. Detto sciroppo e l' unico che abbia riportato tanti premi. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte, come accade di tutti i buoni rimedii. Si esamini che le bottiglie siano avvolte con carta gialla portante a filograna la marca di fabbrica depositata. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Il Cav. Dott. Giulio Caccialupi ha riaperto il suo ambulatorio medico-oculistico in Via Volturno N. 2 p. terreno. Consultazioni private dalle 11 alle 12 m. e dalle 4 alle 5 pom.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Ieri sera fu la festa di Teresina Leigheb, la cara conoscenza del pubblico romano, l'attrice che ha portato sul palcoscenico, colle grazie luminose della donna, un buon gusto signorile, un'intelligenza pronta, un temperamento artistico genialissimo.

E perciò fu una bella festa di applausi e di fiori, un nuovo solenne attestato di simpatia affettuosa che la parte più fine, più colta del nostro pubblico, diede all'artista prediletta.

Le *corbeilles* di fiori offerte alla seratante furono molte, ricche, bellissime, e gli applausi si susseguirono continui, incessanti, fragorosi, dal *Patatrac* fino all'ultimo atto delle *Vacanze matrimoniali*, e le chiamate innumerevoli, insistenti, quasi per assicurare la brava attrice dell'ammirazione viva, schietta, ch'ella suscita nel nostro pubblico.... quel pubblico così difficile, così restio alle espansioni entusiastiche.

Novelli e Leigheb portarono il loro contributo poderoso alla riuscita della serata; anzi il Leigheb, buon marito-cavaliere, disse da par suo, cioè alla perfezione il monologo ?... di Salsilli. E gli applausi diventarono ovazione alta, clamorosa.

A Teresina Leigheb — che certo si sarà sentita lusingata della dimostrazione del pubblico — offro anch' io un postumo fiore..... fiore rettorico, ma sincero.

Stasera prima rappresentazione del *Bell'Orfeo*, scherzo comico in 3 atti di Cesare Ruberti, l'autore fortunato dell'applauditissima *Castore e Polluce*.

b.

Quirino. — Il *Borgomastro*, la nuova operetta rappresentata iersera, incontrò completo il favore del pubblico. Applausi a tutti, e segnatamente alla Vitale, al Maresca, il quale, sotto le spoglie dell'educanda, ne fa quante mai più ne può.

Graziosa la musica e ricca come sempre la messa in scena.

Stasera prima replica, e quanto prima *Boccaccio*.

Al **Politeama Reale** stasera avrà luogo la rivincita che il Pierri ha concesso a George Rasso.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il Bell' Orfeo* Ore 9.
Quirino. — *Il Borgomastro* - ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1[2. Festivi ore 5 pom. Ingresso liber.

Ultime Notizie

Da Londra si annunzia ufficialmente che il corriere della Regina Vittoria si trova a Firenze allo scopo di prendere in affitto una villa per residenza di S. M. durante la primavera; però egli non vi è finora riuscito.

Il ministro Martini è partito per Monsummano.
Il ministro Grimaldi partirà questa mattina per Catanzaro.
L'on. Corsi è ritornato in Roma.

Il comm. Zani è stato nominato ispettore generale del Demanio, in seguito al collocamento a riposo del comm. Germani.

Stamane il comm. Regaldi ha preso possesso del suo ufficio di Direttore generale del Demanio.

Vi è stato insediato dal ministro, con parole di piena fiducia.

Il ministro stesso lo ha presentato al nuovo ispettore generale, comm. Zani, il quale, alla sua volta, presentò al comm. Regaldi tutti i capi servizio della Direzione generale del Demanio.

Si annunzia prossimo un movimento nella Direzione generale delle gabelle in seguito al collocamento a riposo di alcuni capi divisione.

Servizio dei prestiti ai Comuni

Ieri, al ministero di agricoltura e commercio, sotto la presidenza dell'on. ministro Lacava e con l'intervento del sotto segretario di Stato del Tesoro on. Fagiuoli, si sono riuniti i delegati del Consiglio di amministrazione del Credito fondiario italiano, per studiare le condizioni con le quali l'Istituto potrebbe assumere l'esercizio dei prestiti ai Comuni, Provincie e Consorzi. Ciò in relazione al disegno di legge annunziato nella relazione al Re.

Siamo in grado di poter assicurare che i risultati della conferenza sono stati soddisfacenti.

Italia, Francia e Tunisi,

(S) **Parigi**, 25. — L'Ambasciata d'Italia pubblica una nota, in cui dichiara che la conversazione coll'ambasciatore comm. Ressmann pubblicata da un giornale del mattino, riguardo alla lettera da Barthélemy Saint-Hilaire e G. Ferry diretta ai giornali, è inesatta nei termini e snaturata nelle espressioni e negli apprezzamenti dell'ambasciatore.

(N) **Parigi**, 25, 3.45 pom. — Barthelemy Saint-Hilaire affermò in un colloquio con un redattore del *Gaulois*:

Io non ho mai detto a Cialdini: noi non prenderemo la Tunisia, ma al contrario gli dissi « sempre » noi non tollereremo mai alcun straniero sulla nostra frontiera algerina. D'altronde i diplomatici francesi tennero sempre un linguaggio netto e preciso, dichiarando che la Francia non poteva rinunciare alla sua posizione preponderante. Cairoli lo comprese tanto bene che non protestò mai. Per Biserta non negoziammo coll'Italia ma soltanto coll'Inghilterra, alla quale dichiarammo che non abbiamo mai pensato a fare di Biserta un porto militare.

R. navi armate.

Il 24 corr. il *Morosini* e l'*Affondatore* sono partiti da Spezia dove, lo stesso giorno è giunto il *Volta*; il *Miseno* e il *Palinuro* sono partiti da Messina; il *Ruggiero di Lauria* è giunto a Salamina.

(S) **Montevideo**, 25 — Il R. incrociatore italiano *Dogali* è qui giunto.

(S) **Gaeta**, 25 — La Divisione navale, al comando dell'ammiraglio Accinni, proveniente da Gibilterra, è qui giunta stamane.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna.

(N) **Madrid**, 25, ore 4,10 pom. — Continua il miglioramento nello stato di salute di Re Alfonso.

Egli resta alzato quasi tutto il giorno.

(S) **Madrid**, 25 — Notizie ufficiali da Siviglia, di stamane, recano che la convalescenza del Re continua soddisfacente. Ieri, il Re rimase alzato cinque ore ed oggi vi rimarrà alcune ore di più.

Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 25 — La Delegazione ungherese tenne oggi due sedute nelle quali discusse ed approvò l'intero bilancio della guerra ed il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Infine la Delegazione espresse la propria riconoscenza verso il Ministro delle finanze pel successo dell'azione da lui spiegata nell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'ufficio internazionale delle Poste

(S) **Berna**, 25. — Il Consiglio federale nominò Hohen direttore internazionale delle Poste e Farner sottodirettore dell' Ufficio centrale dei trasporti internazionali.

Condizioni sanitarie.

(S) **Budapest**, 24. — Da ieri sera alle ore sei fino alle ore sei di stasera, vi furono 19 casi e 5 decessi di cholera.

(S) **Parigi**, 25. — Nella odierna riunione, il Comitato d'igiene constatò che vi furono in Francia, dal 16 al 22 corr., 90 decessi di cholera, di cui 9 a Parigi, 7 all'Havre e 23 a Marsiglia.

Le patenti sanitarie rilasciate nei porti dell'Havre e di Marsiglia avranno d'ora innanzi la dichiarazione che l'epidemia colerica è considerata terminata.

(S) **Vienna**, 25. — E' stato qui constatato ufficialmente un secondo caso di colera asiatico nella persona di un marinaio proveniente da Budapest. Esso fu trasportato direttamente dalla nave all'ospedale.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 25, 6.5 pom. — E' inesatto che, come hanno annunciato alcune corrispondenze da Tangeri, il Governo francese abbia autorizzato il Sultano del Marocco a prendere possesso dell'oasi di Touat.

La Francia non rinunciò affatto alle sue rivendicazioni e si mantiene completamente sul terreno diplomatico, adottato circa quella questione.

(N) **Parigi**, 25, 4.55 pom. — E' morto il generale Deffis, questore del Senato. (1)

(1) Armand Deffis, nato a Momières, negli Alti Pirenei, il 6 febbraio 1827, uscì il 1° ottobre 1852 dalla Scuola militare di Saint-Cyr col grado di sottotenente.

Durante la campagna di Crimea divenne luogotenente il 30 gennaio 1855 e capitano il 31 dicembre dello stesso anno. Percorse poi una brillante carriera, finchè nel 1879 fu promosso generale di brigata.

Nel 1881 fu nominato comandante della Scuola speciale militare di Saint-Cyr e membro del Comitato consultivo della fanteria.

Nel 1877, quando contava già 29 anni di servizio e dodici campagne, fu nominato ufficiale della Legion d'onore.

Candidato repubblicano alle elezioni senatoriali dell'8 gennaio 1882 fu eletto con 378 voti su 529 votanti. (*N. d. D.*)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, 9,55 pom. — L'imperatore ha promesso all'ambasciatore austro-ungarico conte Szechenyi, il quale si ritira dalla carica, di regalargli il proprio busto e ha incaricato di farlo lo scultore Begas, autorizzando quest'ultimo a sospendere i lavori del monumento a Guglielmo I.

— L'imperatore e l'imperatrice faranno una visita solenne a Danzica in occasione del centenario dell'annessione di quella città alla Prussia, che verrà celebrato l'anno venturo.

(N) **Berlino**, 25, 4.35 pom. — Secondo i giornali è pervenuto all'imperatrice da Monza, in occasione del battesimo della di lei ultima figlia, un magnifico canestro di fiori, dono del Re e della Regina d'Italia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25 — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Parlamento è convocato pel 5 novembre.

(S) **Budapest**, 25. — Il *Pester Lloyd* assicura in modo positivo che tutte le voci di crisi ministeriale sono assolutamente infondate. Nè il Ministero, nè qualche membro di esso ha rassegnato le sue dimissioni, nè ha intenzione di farlo, non esistendo alcuna ragione per prendere una simile deliberazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Oxford**, 25 — Gladstone fece oggi una lezione in questa Università sulle Università del Medio Evo, studiandone l'origine, il carattere e la missione.

Gladstone fu calorosamente applaudito. L'aula era affollata.

(S) **Londra**, 25 — Gladstone presenterà probabilmente al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per l'*Home-Rule*, che egli ha elaborato con J. Morley, ministro per l'Irlanda, e W. Harcourt, Cancelliere dello Scacchiere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25 — L'*Invalido Russo*, pubblica un *ukase* imperiale per la formazione di quattro nuovi reggimenti di fanteria della riserva, da 2 battaglioni, e pubblica anche la nomina dei rispettivi comandanti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24 — Una Nota ufficiosa dichiara che il Congresso clericale di Siviglia ebbe nessuna importanza politica. Il Congresso si tenne sotto la protezione della legge spagnuola, che sancisce il diritto di riunione, come si tennero altre assemblee repubblicane, nelle quali la Monarchia venne attaccata. Nessuna autorità, nessun personaggio ufficiale assistette al Congresso.

Questo Congresso coincidette col soggiorno della Corte a Siviglia in seguito alla malattia improvvisa del Re; altrimenti il programma del viaggio reale era stato stabilito in modo che il Congresso avesse luogo dopo la partenza della Corte.

La Regina-Reggente invitò a Palazzo 22 vescovi che intervennero al Congresso su 300 persone che vi presero parte, ma li invitò quali prelati del Regno, e non come congressisti.

GRECIA

(S) **Atene**, 25 — I ministri di Francia, d'Italia e di Germania presentarono a Re Giorgio lettere di felicitazioni dei loro Sovrani per le nozze d'argento delle LL. MM. Elleniche.

L'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli è qui giunto per presentare al Re ed alla Regina una lettera di felicitazione della Regina-Reggente.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 25 — E' scoppiata una rivoluzione a Corrientes. Tre distretti presero le armi. E' imminente l'intervento del governo centrale.

Continuano le scaramuccie nella provincia di Santiago dell'Estero.

La Camera approvò una proposta pe la restaurazione del governatore della provincia di Santiago dell'Estero, che si trova attualmente prigioniero degli insorti.

Borse e Mercati

Roma, 25 ottobre 1892.

La fermezza si mantenne anche oggi quantunque il mercato si disponga ad occuparsi della sistemazione della liquidazione.

La Rendita si negoziò da 96 a 96,02 1[2.

Scambi attivissimi ed importanti sulle Azioni della Banca Generale da 372,50 a 371.

Calma nelle Azioni del Credito Mobiliare da 536 a 538.

Calma anche nelle Azioni ferroviarie. Meridionali 662, Mediterranee 548.

Anche il resto dette luogo a pochi affari ai seguenti prezzi circa: Banca Romana 1019 — Condotte 431 — Immobiliari 168 a 170 — Omnibus 182 a 183 — Risanamento 180 — Acque 1185 — Gaz 950.

Cambi piuttosto deboli: Francia 103,75 — Londra 25,91.

Ore 6.30 — Mano fermi.

Rendita 95,97 a 95,95 — Generali 370,50 a 370 — Mobiliare 536,50 a 535,50 — Meridionali 662 a 661 — Mediterranee 544 a 543 — Condotte 432 a 431 — Immobiliari 166 dopo 168 — Omnibus 183 a 182 — Risanamento 179 a 178 — Acqua Marcia 1186 a 1184 — Gas 952 a 950.

BORSE ITALIANE — 25. ottobre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 02	95 92	95 97	96 —
Id. fine .	— —	95 95	96 —	— —
Az. B. Naz. .	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare .	538 —	— —	538 —	539 —
» B. Generale	371 —	371 —	— —	— —
» ferr. Medit.	544 —	548 —	543 50	— —
» » Merid.	662 —	662 —	661 —	663 1/2
» B. di Torino	— —	— —	442 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	95 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	171 —
» Tiberina. .	— —	— —	36 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	322 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	254 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 1/2	— —
Francia vista	103 75	103 75	103 72	103 75
Berlino id. .	128 25	128 15	— —	— —
Londra a 3/m	26 12	— —	25 92	25 93

Parigi, 25, 3,12 p.		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	99 45	— —
	» 3 0[0 perp.	99 15	99 27	99 17
	» 4 1[2 0[0 .	106 15	106 05	— —
	italiana 5 0[0.	92 40	92 37	92 32
	turca	21 82	21 85	21 87
	spagnuola	63 58	63 11/16	63 3/4
	russa nuova. . .	79 20	79 15	— —
	portoghese. . . .	25 1/8	25 11/16	25 3/4
	ungherese	— —	95 1/4	— —
Egiziano 6 0[0 . . .		501 9/16	501 1/4	— —
Banca di Parigi. . .		676 1/4	675 —	— —
Banca di Sconto . .		211 1/4	212 1/2	— —
Banca Ottomana . .		— —	593 3/4	595 —
Credito Fondiario .		— —	1118 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	2602 —	— —
Azioni Panama . . .		— —	21 1/4	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	9225 —	9225 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	637 1/2	— —
CAMBI	sull' Italia	— —	3 1/8	— —
	su Londra. . . .	— —	25 17	— —
	su Madrid	— —	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, 4,55 pom. (fonte francese) — Debutto pesante e febbrile. Poi segue maggior calma. Durante buona parte della seduta si fa sentire la mancanza di affari,

Chiusura ben sostenuta.

Italiano sostenuto. Rendita francese indecisa.

(N) **Parigi**, 25, 9,45 pom. (fonte italiana) — Affari nulli — 99,17 — 17[10 — 42[50 — 92,37 25[10 — 37[50 — 65[50 — 21,87 — 595 — 393 — 25,68 — 63,78 — 37[25 — 2602.

Vienna, 25 calma	24	25	Londra, 26 chiusura	25	25
Mobiliar.	311 87	310 37	N.ri Cons.	96 3/4	96 3/4
R. aust. arg.	114 90	114 40	Italiana .	91 13/16	91 11/16
Id. carta	96 57	96 52	Turca . .	21 5/8	21 5/8
N.ri d'oro	9 52 1/2	9 53	Egiziano	99 3/8	99 3/8
C. Londra	119 75	119 75	Argento.	38 7/16	39 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirato st. 219,000

Berlino, 25 debole	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 —	91 90	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 90	91 80	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 —	104 70	Inghilterra.	3 per 0[0
Rublo . .	202 25	201 —	Germania .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 26 1/2	20 25 1/2	Belgio. . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 1200
TENDENZA: sostenuta

Havre, 25 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 700
TENDENZA calma per f. ottobre » 53 25

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 13000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 96.50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 48,50

New-York, 25 ottobre Petrolio *St. White* . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 25 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	31	10	30	80	sostenuta
Avena	16	25	16	50	sostenuta
Olio di colza	60	50	60	75	sostenuta
Spiriti	48	—	47	75	pesante
Zucchero raffinato. . .	107	60	108	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

— Sì, perchè se mi onoro di essere francese, nativo di Vic-sur-Aisne nel Soassonese, non sono meno fiero del mio titolo di cittadino di Cincinnati, ove ho dimorato per venticinque anni, ed ove ho fatto la mia fortuna.

— L'industria è una seconda nobiltà e bisognerebbe che io fossi ben poco al corrente delle grandi scoperte di cui è teatro l'America, per ignorare il posto che voi occupaste nella vostra patria d'adozione.

— Come, voi sapete?

— Che il signor Eusebio Lorèchaud è l'inventore di un processo meraviglioso per clarificare il petrolio e che ha reso immensi servigi a questa industria!

Lorèchaud gonfiava.

— E' certo che ho fatto fare un gran passo a quest'arduo problema; ho esposto una macchina che vi mostrerò e di cui vi spiegherò il congegno... E' di una semplicità meravigliosa! Potrebbero assegnarmi la medaglia, perchè la merito, ma se me la rifiutano prenderò la mia risoluzione; mi sono garantito contro ogni evenienza, ho il brevetto per tutti i paesi del mondo, e grazie al cielo la mia invenzione mi ha fruttato abbastanza perchè io debba disprezzare questa piccola soddisfazione al mio amor proprio; ho lasciato l'America e vengo a ristabilirmi in Francia... Fumate voi? Ho degli eccellenti sigari, fabbricati espressamente per me all'Avana, qui voi non avete che del tabacco detestabile.

I due giovinotti accettarono uno degli zigari giganteschi che Lorèchaud presentò loro e ben presto tutti e tre furono avviluppati in una nube odorosa.

— Squisito, in verità, proclamò Fabrizio, felice di poter dire una parola.

— Non è vero? Io per principio non amo che tutto quello che è buono, e non guardo mai alla spesa. Ho abbastanza stentato nella vita! Sapete voi che mi sono fatto da me solo, tutto quello che ho! Tale come mi vedete, o signori, trentacinque anni fa, ho lasciato il mio villaggio in ciabatte....

— Aspettavo le ciabatte — mormorò Manerville a cui Gontran allungò una pedata sotto la tavola.

— Sì, o signori, in ciabatte! — continuò Lorèchaud, versandosi un bicchiere di *fine-champagne*. Sicuro! Quel buonuomo di mio padre non navigava in buone acque, col suo mestiere di maniscalco... Io non ne arrossisco! Al contrario! Non sono di coloro che rinnegano il loro passato!

— Questi sono sentimenti che vi onorano.

— Vi hanno degli uomini i quali perchè si sono arricchiti si credono obbligati di dire un mucchio di bugie: io lo proclamo ad alta voce: mio padre era calzolaio dei cavalli, ed io l' ho aiutato più volte a prender loro misura. E rideva sgangheratamente.

— Oh! ma è opprimente quest'animale! — pensava tra sè Fabrizio.

Gontran invece ascoltava Lorèchaud con simpatica attenzione, e pareva molto interessato.

— E non provo che un dispiacere, proseguiva Eusebio, con voce commossa, e cioè che quando sarò tornato al mio paese, il mio povero vecchio non sarà più là per vedermi arrivare nel mio calesse....

— Ah! voi vi proponete di...

— Di andare a Vic-sur-Aisne; lo credo bene!

— Non vi è dunque ferrovia da quelle parti?

— Pardon! la linea da Compiègne a Soissons... ma è una mia idea particolare! Vedete un po; sono trentacinque anni che mi riprometto questa gioia.

Nell'abbandonare il mio paese ho giurato di non tornarvi che in una bella carrozza, e debbo mantenerlo. Voglio che tutti mi vedano a traversare, trascinato da due bei cavalli da posta, il mio villaggio, donde sono partito, a piedi, coll' involto de' miei poveri cenci sulle spalle.

— Dei cavalli da posta? Non ve ne sono più.

— Ebbene, ne comprerò. Non è questo che mi dà pensiero. Vi è un altro progetto che tengo a cuore e che vorrei realizzare appena arrivato...

— Quale?

— Quando ero piccino andavo spesso a giuocare co' miei coetanei, sopra la piazza sparsa d' alberi che trovasi davanti alla torricella del Castello.

— Vi è un castello ed una torretta a Vic-Sur-Aisne?

— Un castello che a quei tempi mi sembrava magnifico, e che dev'essere ora molto invecchiato, con un parco che non era molto esteso, ma la torretta era superba, e la sua massa imponente dietro il villaggio, pareva un mandriano, ritto nella pianura, che domina i suoi montoni, e mi dicevo ne' miei sogni infantili che sarebbe un bel fatto potervi un giorno risiedere come padrone.

— E la vostra intenzione?

— La mia intenzione è di acquistare quella proprietà.

— Potrebbe non essere vendibile!

— Bah! Sarà questione di prezzo. Io posseggo più di 60 milioni.

— Sessanta milioni! fece Gontran.

— E' una bella cifra! aggiunse Fabrizio.

— Ma io v'intrattengo di certe bazzecole...

— Che m'interessano vivamente. Comprendo benissimo il bisogno che voi provate di rivedere quel villaggio, ove probabilmente avrete lasciato numerosi parenti.

— Avevo una sorella che vive ancora, e che si è maritata una ventina d'anni or sono con un sottotenente, ma da lungo tempo non ho più sue novelle.

— Non l'avete prevenuta del vostro arrivo?

— Ignoro, a dirvi il vero, dove si trovi presentemente, ma saprò bene rintracciarla... più tardi, poichè voi capirete bene che non voglio essere disturbato; amo i miei comodi, e se li avessi prevenuti, mia sorella e mio cognato sarebbero accorsi ad incontrarmi e non avrei più avuto un istante di libertà; riserbo per più avanti le espansioni di famiglia.

— Ah! Voi avete forse dei progetti di futuri viaggi?

— Niente affatto. Ho girato abbastanza. Voglio unicamente divertirmi un poco. Pensate che da che mi conosco, non ebbi mai un'ora di svago; una volta presi negl'ingranaggi degli affari non c'è più verso di levarsene fuori. Ho impiegato trentacinque anni ad ammassare; non sono ancora decrepito, e intendo godere un poco di quello che con tanti stenti ho potuto mettermi da parte. Laggiù ho regolato ogni mia pendenza e non vi ritorno più. Rimango in Francia, nella mia bella Francia! Mi sembra perfino d'essere ringiovanito da che sono sbarcato all'Havre... Oh! la Francia! Oh! Parigi!...

Lorèchaud pronunciò queste ultime parole con trasporto, ingoiando un nuovo bicchiere di *fine-champagne*.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ASCENSORI IDRAULICI

SISTEMA BREVETTATO STIGLER

—(*Solidità - Eleganza - Sicurezza*)—

Più di 500 impianti in Italia ed all'Estero

MONTACARICHI IDRAULICI — MONTAVIVANDE IDRAULICI

Officina Meccanica Stigler

Via Galileo, 39. **MILANO** 39, Via Galileo.

Rappresentanti per Roma:

Sigg. Fratelli MOLESCHOTT - Studio Tecnico - Via Volturno, 58

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

GIOVANE 34 anni, serio, conosce francese ed inglese, ha viaggiato estero può dare serie referenze e dispone di cauzione, cerca impiego presso casa commerciale o altro. *G. M.*, via Assarotti, 42, *Genova*.

Collegio-Convitto Lucarini
TREVI (Umbria)
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
(con sessione d'esami per promozioni e licenze legali)
Retta: L. 35 mensili
Per informazioni, dirigersi al Rettore del Conv

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Miti ma efficaci.
Non contengono Minerali.
Rimedio sicuro e senza eguale.
Adoperate con vantaggio
Per più di 40 Anni.
Badare alle Imitazioni.
Ogni scatola porta la firma
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	8.56	......	12.49	4.46	8.38 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.18	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.35a.	7.37a.	10.37a.	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

LIQUORERIA Caffè, Bigliardi vendesi in Via Agostino Depretis N. 77 B angolo Via Balbo Volendo vendonsi i soli Bigliardi. Per trattative Via dei Lucchesi N. 7 presso la Pilotta). 962

40 O 50 MILA LIRE DISPONIBILI per acquisto di casa decente in buona posizione, gravata di mutuo a favore Istituto Credito Fondiario. Per schiarimenti rivolgersi allo studio avvocato Luciani, Via della Vite, 46.

VENDESI A PREZZI FISSI mobilio quasi nuovo di un' appartamento completo. Visibile dal mezzogiorno in poi Via Napoli 42 int. 10 presso Ministero Guerra. 979

CERCASI SOCIO per industria lucrosissima, che disponga lire 10,000, solidamente garantite, restituzione capitale in sei mesi. Stipendio da convenirsi. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28.

AFFITTASI NEGOZIO elegantemente mobiliato in Via Sistina 118, con sigli vetrine, vetrinone, bancone, mensale, sedie ecc. tutto in ottime condizioni, per solo lire 65 mensili. 992

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landeau coupè, milord ad uno o due cavalli a buone condizioni. Rivolgersi Via Tritone 7. 993

VENDITA CAUSA DI FALLIMENTO Nelle tenute di Casa Rossa fuori Porta Maggiore e Santa Marta presso Lepignane sono disponibili barrozze, bardelle con relativi finimenti, perticari, aratri, funicchi bascule ed in genere varii attrezzi agricoli. Allo scopo di effettuare la vendita il sottoscritto curatore si troverà alle ore otto antim. del giorno 30 ottobre nella tenuta di Casa Rossa e nel successivo giorno 31 ottobre alle ore 9 ant. nella tenuta di S. Marta. Avv. Giulio Savini. 993

VENDONSI SEI CASE in Roma. Sborso immediato lire 25 mila, residuo parte accollamenti, parte lunga scadenza. Farebbesi permuta vigna, villino, anche accreditato negozio. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. 999

FARMACISTI! Favorevole occasione per farmacista desideroso stabilirsi in Roma e far fortuna. Partenza urgente vendesi a buon patto una delle più ricche, più belle farmacie di Roma, posto centralissimo. Rivolgeri dott. Ottoni, Principe Umberto, 105. 996

CACCIATORI Avvertiamo i signori cacciatori, specialmente dei quartieri alti, che in via Agostino Depretis N. 50, il sig. Pietro Sbordoni ha aperto un negozio di armi di lusso ed articoli per caccia, tiro e scherma, a prezzi da non temere concorrenza. 997

PALAZZINA E VIGNA VENDESI la prima presso Civitavecchia, la seconda in Marino. Prezzo ognuna L. 7000. Affare buonissimo. Pagamento anche a rate. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. 985

VIGNA VENDESI a Velletri via carrozzabile terreno prima qualità fornita tutti i comodi. Dirigersi al notaio Altarocca, piazza Cancelleria, 43, Roma. 993

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Galosi e C. 991

ANGOLO S. LORENZO IN LUCINA Via del Leone N. 13. Primo piano di 12 grandi ambienti. Secondo piano, 8 ambienti e 6 ambienti. Rivolgersi portiere. 973

VIA FIRENZE N. 15 piano 3. N. 6 presso Via Nazionale. Appartamento 4 camere, cucina, camera d'entrata esposto parte mezzogiorno, ben finito per Lire 85 mensili. Dirigersi ivi 3. piano N. 6 dalle 9 a mezzogiorno. 986

86 VIA DEPRETIS 2. scala. Mezzanino e primo piano. Appartamenti elegantemente mobiliati da affittarsi. Madame A. de Krismanic. 985

CINQUE CAMERE cucina, cantina Via posta Vecchia 9 primo piano presso piazza Navona, ingresso esclusivo sulla strada. Trattative Governo Vecchio 96 piano 4. fronte. 989

VIA SISTINA 41. Appartamento signorile primo piano: undici camere cucina, cantina, due scale. Chiavi portiere. 974

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano. Affittasi appartamento mobiliato al secondo mezzado e piano primo. 984

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 993

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 993

VASTO ED ELEGANTE SALONE con annessi locali, apparecchi d'illuminazione, acqua Marcia, ecc. Affittasi uso Circolo, Società. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele N. 101 primo piano. 895

APPARTAMENTI d'affittarsi di 3 e 8 camere, cucina, gas portiere, vasche da lavare, piazza Costaguti 34, prossimità via Arenula, prezzi modicissimi. 952

TRE GRANDI APPARTAMENTI uno de' quali via Condotti 61, gli altri due via Tritone 66, incontro all'Angelo Custode. Per visitarli rivolgersi ai relativi portieri. 952

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE da affittarsi subito, in splendida situazione, via del Clementino e via della Scrofa Rivolgersi al portiere Via del Clementino 94. 962

GRANDE APPARTAMENTO ammobiliato riccamente a pieno mezzogiorno con tutti comodi per grande famiglia può servire anche per diplomatico, posizione splendida centrale. Le chiavi via Due Macelli 73. Pensione Tasselli. 968

VIA DEL BISCIONE N. 75 (casa Benedetti) grandi locali ad uso albergo. Trattative dirigersi via degl'Istituti ospitalieri presso il Banco di S. Spirito. 966

25 parole cent. 75 — **II^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

NUOVO ALBERGO TRITONE Camere L. 1.50 a 3, servizio compreso. « Aperto tutta notte. » Via Tritone 164. Prossimo posta centrale. Distante ferrovia 15 minuti d' omnibus pubblici che circolano per tutta Roma. 984

PIANOFORTI NUOVISSIMI di rinomate fabbriche estere e nazionali vendonsi o affittansi a condizioni discrete. Via del Leone 19 p. 3. Vendesi anche mandolino buonissimo novità.

25 parole cent. 50 — **III^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 854

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LINGUA INGLESE Lezioni da un professore patentato, di nazionalità inglese. Conversazione. Traduzioni. Prezzi modicissimi. Dirigersi vicolo del Cancello, 50, piano secondo. 945

GIOVANE 26 anni, bella presenza, parla francese, un poco inglese, spagnuolo, desidera occuparsi come commesso camminatore ed altro. Buone referenze. Piccirilli, Via della Croce 5. 895

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 fermo in posta Roma. 976

SIGNORINA TEDESCA di buonissima famiglia, maestra laureata delle lingue tedesca, francese e russa e di pianoforte, desidera dar lezioni in qualche casa distinta. Rivolgersi alla Libreria Ermanno Loescher e C., Corso 307. 979

RICERCASI esperto commesso magazzino e piazzista di macchine industriali o agricole e articoli affini. Si esigono ottime referenze di capacità ed onestà con cauzione. Scrivere R. G. 418, Roma. 981

DISEGNATORE abile che prestò sei anni lodevolissimo servizio nell'Ufficio tecnico del piano regolatore e successivamente in altro Ufficio privato, cerca impiego. Ottime referenze, pretese modeste. Scrivere A. L. fermo posta Roma. 962

GIOVINE ITALIANO bella presenza, ventiduenne, educato, buonissime referenze da cameriere, parla francese, un poco inglese, domanda posto casa signorile. Disposto viaggiare. Scrivere N. C. 96 posta restante Roma. 976

SIGNORINA che ha compiuto con successo il corso superiore di Magistero in Roma, darebbe lezioni d'italiano, storia e geografia, matematiche e scienze fisiche, in casa sua o a domicilio. Rivolgersi al portinaio del Ministero della Guerra. 975

UN INGEGNERE avendo ore disponibili, offre i suoi servigi ai proprietari di case in qualità di esattore, dando la necessaria cauzione. Scrivere X. Y. Z. fermo in posta Roma. 985

SIGNORA FRANCESE vedova d'italiano, che può offrire ottime referenze desidera posto di governante o direttrice di casa, preferibilmente presso persona d'età. Scrivere O. G. 80 posta Roma.

UN FORESTIERE cerca abitazione e conversazione da un Italiano. Giovine maestro elementare o impiegato è preferito. Scrivere posta restante R. O., Roma. 918

MAESTRA musica, canto, figlia di celebre artista darebbe lezioni in Roma, preferibilmente in Istituti. Accetterebbe posto segretaria Stabilimento musicale. Serie referenze. Silvani, 98, posta Torino. 972

MAITRESSE DIPLOMÉE apprend italien, français et piano à dames ou demoiselles distinguées, même étrangères. Rome, rue Purificazione, 42, troisième étage. 969

CASSA FORTE USATA in buonissimo stato quasi nuova, della primaria fabbrica di Vienna, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile orologiaio in Piazza Firenze N. 23. 970

DONNA di mezza età [toscana] di buona famiglia desidera occuparsi per guardaroba o cameriera. E' capacissima con i bimbi e in ogni lavoro femminile. Scrivere Annetta Fiori, Via Merulana 38. 966

ETRANGERS!... Distinto signore italiano desidera perfezionarsi nelle lingue inglese o francese per mezzo del conversare, compensando con conversazione italiana. Scrivere M. N. 150 posta restante.

IL MIGLIOR METODO per imparar il tedesco, inglese e spagnuolo si adopera del maestro di lingue, Via S. Basilio 57 p. 2. Rivolgersi dal mezzogiorno alle 3 o dietro appuntamento.

SIGNORA ventottenne con buone referenze, desidera collocarsi presso una o due persone o piccola famiglia assumendo fare i servizi domestici della casa. Scrivere U. B. F. fermo posta Roma.

FATTORINI camminatori [anni 15] cercansi dall' « Agenzia Italiana » A. Lamazzi e C., Montecatini 14 (Piazza Sciarra). 998

SI CERCA camera mobiliata presso distinta famiglia. Offerte sott C. N. 39 fermo in posta.

CAMERIERA SVIZZERA cerca posto in casa particolare presso distinta famiglia. Parla tedesco, francese e italiano. Andrebbe pure con bambini. Per referenze al signor Turin, via S. Martino (Macao) N. 4, Roma. 997

SIGNORINA TEDESCA istruita, che conosce anche lingua inglese e musica, cerca conveniente posto. Ottime referenze, Scrivere Munchen (Baviera) Hintenstrasse 23 II. 1. Siegl. 986

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa [propria e domicilio dà signora inglese educata a Londra e Parigi. Dirigersi Libreria Ermanno Loescher e C., Roma. 972

SIGNORINA SERIA per età, carattere, accetterebbe occupazione in Roma, come direttrice, cassiera, segretaria, sorvegliante grande negozio o stabilimento industriale. Distinte referenze. Remo-morini. 27, posta Torino. 973

ONESTO GIOVINE fornito di buone referenze, desidererebbe portierato interno città, possibilmente da poter mettere piccolo banco e vetrina fiori freschi. Scrivere R. P. G., posta Roma. 987

LEÇONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature' conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 988

50 LIRE di compenso a chi occuperà un giovane in qualità di infermiere, persona di servizio od altro; ottimi requisiti. Scrivere Raimondo Roatti, posta restante Roma. 989

GIOVANE SVIZZERA TEDESCA cerca posto come cuoca fina presso distinta famiglia. Buone referenze. Indirizzo Via Magnanapoli 6 terreno. M. E. 958

GIOVANE TRENTENNE distinta famiglia, pratico nel commercio occuperebbesi come segretario, direttore di negozio, o scrivano qualsiasi ufficio. Ottime referenze. Scrivere T. G. fermo posta Roma. 987

SIGNORINA INGLESE desidera dare lezioni della lingua inglese in casa sua. Prezzi miti V. Z. fermo in posta. 990

GIOVANE istruito, educato, cerca posto cassiere, esattore, cauzione L. 5000. Scrivere fermo in posta M. V. R.. 967

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata, con due finestre a ponente e un balcone sulla piazza Benedetto Cairoli. Entrata in via di S. M. in Monticelli N. 1, p. 4. 951

DUE BELLISSIME CAMERE [volendo camera e salotto]; mobili nuovi, eleganti. Situazione splendida, esposizione mezzogiorno. Finestre sulla Via Banchi Vecchi, presso distinta famiglia. Ingresso, Vicolo Cellini N. 32 p. 3 958

VIA DELLA PANETTERIA presso il Tritone, N. 6 piano quarto sinistra, affittasi camera con ingresso libero, scala 2.

UNA SALA capace di contenere 200 persone con tutti i mobili occorrenti, rivolgersi via Rasella 144, la posizione della suddetta sala è presso Fontana di Trevi. 993

VIA LAVATORE sulla piazza N. 95, piano secondo, grande camera e salotto libero, esposto a mezzogiorno, volendo si può unire 4 camere. Altra camera per lire 15. Dirigersi per trattative dell'orologiaro al medesimo piano. 297

DUE CAMERE VUOTE cucina, libero andito, terrazza per fiori, presso distinta persona sola. Via della Vite 99, piano primo. Esclusi bambini e fumatori. 100

CAMERA MOBILIATA indipendente, via Viminale 15. Si preferisce una signora ma onesta, Volendo potrebbe avere anche pranzo. Dirigersi al portiere via Torino, 142. 997

APPARTAMENTINO mobiliato con ingresso libero, composto di camera e salotto e camera da pranzo o studio. Piazza Maddalena N. 2, p. p. sopra mezzanino. 939

MOBILIATO APPARTAMENTINO anticamera, sala da pranzo, salottino. Camera a 2 letti, altra camera piccola con un letto, e cucina. Via d'Azeglio N. 33 int. 15 G. M.

APPARTAMENTINO mobiliato con ingresso libero composto di camera, salotto e studio o camera da pranzo, affittasi in Piazza della Maddalena 2 p. p. sopra mezzanino. 972

DUE CAMERE E SALOTTO ben mobiliati. Esposizione levante e mezzogiorno. Via Napoli 24 p. 2. 977

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera bene ammobigliata per lire 30 mensili, con pensione lire 90, via de' Pontefici N. 49, piano secondo. 931

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 978

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di quattro camere, cucina o camerino in prossimità dell'Ambasciata Inglese, anche con rimessa e scuderia. Dirigersi in via Gaeta N. 4.

CAMERA MOBIGLIATA presso buona famiglia, esposta a mezzogio, via del Colosseo, 2-A, p. 3., presso piazza delle Carrette, prezzo mitissimo.

QUARTIERINO mobiliato elegantemente. Ingresso libero anticamera, salotto, stanza da dormire boudoir watercloset, fontanella ecc. Preferiscesi signore solo. Se affitto lungo prezzo modico. Via Tritone 94 rosso primo piano. 982

VIA NAZIONALE 237 p. p. sopra il mezzanino. Camera e salotto mobiliati, con quattro finestre esposte a mezzodì e su detta via. Ingresso libero. 983

APPARTAMENTI MOBILIATI grandi e piccoli ingressi e cucine libero da Lire 70 a 150 mensili. Via Varese N. 7 p. 2., angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili nelle ore pom. 987

BELLA CAMERA o camera e salotto mobiliati, balcone sulla via, ottima esposizione presso Piazza Colonna. S. Maria in via N. 40 piano 1 Distinta famiglia. 990

CAMERA E SALOTTO eleganti, mobiliati con tappeti, volendo due letti, finestre sulla strada di fronte al Teatro Costanzi. Via Viminale 38 interno 9. 989

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Pantheon Quest'anno è dannato! Non ne va una bene. Ho trovato, per prima volta potresti fare come solito. Vedrai aprire libro, troverai parole conosciute, potrai prendere. Attendo prima indicazioni. R.

Simpatica, Bella Per tranquillizzare animo agitato da dubbiosa gioia, prego dirmi con lettera, indirizzo mio Lei noto, se Ella scrisse corrispondenza firmata, accetto. La penso incessantemente. CUORE SUO. 996

Armando Sono in pensiero, sei forse ammalato? Non so cosa pensare: Vieni, ti devo parlare necessario; pure scrivimi immancabilmente desidero averti. Aspettoti senz'altro. Salute. GROSSVERDEIN. 996

Mare Tua prima lettera non ricevuta, perciò è prima volta che scrivo. Due mesi senza tue nuove, figurati mio dolore. Ingrata, credevo fosti dimenticata di Nini. Scrivi, amoti sempre. SCIABOLA. 992

15 Sono addoloratissimo, non trovo pace, conforto. Quando ti lasciai provai tanto dolore.... dovetti soffocarlo. Ora sto soffrendolo con inaudito strazio. Come ti amo, come questo amore sincero, leale, ha ingigantito dalla tua dipartita. Non sentomi forte lottare, sono straziato, avvilito, penso sempre a te ed ai pochi momenti passati con te... Ah!.. come li rammento quei momenti sublimi!... Come mi beo al ricordo di essi... Amami angelo mio, sono meritevole del tuo affetto... Io ti adoro, ti amo alla follia, sono tutto tuo. Impaziente attendo tuoi scritti, non farmeli desiderare tanto... per carità; essi saranno di balsamo alle terribili pene che sto soffrendo. Scrivimi a lungo, dimmi tutto... nulla nascondimi; te ne sarò riconoscente. Ardo dal desiderio di rivederti, affretterò, perchè impossibile questa vita. Rammentati promesse, allevia mia infelicità. SEMPRE TUO.

Ata Ricevuta tua affettuosissima lettera. Manda se puoi posta venerdì, a meno che ti dia contro avviso per mezzo giornale. Addio. Sia quieta. 995

Ae. Conto i giorni e le ore per esserti vicino. Quanti inciampi, quante dolorose privazioni. E' assai dura la vita! TUO. 999

Ninnì Triste. Venerdì, sabato nulla. Oggi addocenti cagione, quale immensamente addoloraml. Giovedì giorno viditi Nazionale. Dunque! perchè privarmi? Domani, susseguenti solita ora spero vederti. SEMPRE.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.